



Progetto

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

(DCR VIII/351 del 13/03/2007 – DGR 9/761 del 10/11/2010)



Oggetto

RAPPORTO PRELIMINARE

Data: 01 Ottobre 2019

Riferimento: 2019 540-121

Revisione: 00

Il Responsabile Tecnico

Dr. Geologo
**GIORGIO
CARDIN**
n. 1080

Giorgio Cardin

Viger Srl
CF, P. Iva n. 02748500135
Sede legale: via Morazzone 21
22100 Como

Sede amministrativa e
gestionale:
via Cellini 16/C
22071 Cadorago (CO)
Italia

Autore: Vib/Red

mod: nnn-95 rel_tecnica 09.dot

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
1.2. IL PROCESSO DI ESCLUSIONE.....	4
1.2.1. <i>Le fasi del procedimento</i>	5
1.2.2. <i>I soggetti del procedimento</i>	5
1.2.3. <i>I contenuti del rapporto preliminare</i>	6
1.2.4. <i>Percorso metodologico</i>	6
1.2.5. <i>Ambito di influenza</i>	7
1.2.6. <i>Siti Natura 2000</i>	7
1.3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	7
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	9
2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
2.1.1. <i>Inquadramento urbanistico</i>	11
2.1.2. <i>Vincoli e fasce di rispetto</i>	12
2.1.3. <i>Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)</i>	13
2.2. CONTENUTI PROGETTUALI	14
3. ASSET AMBIENTALI: STATO DI FATTO E RELATIVA EVOLUZIONE	17
3.1. SUOLO E SOTTOSUOLO	17
3.2. ARIA.....	22
3.2.1. <i>Qualità dell'aria</i>	22
3.2.2. <i>Inquinamento acustico</i>	24
3.3. ACQUA.....	28
3.3.1. <i>Acque superficiali</i>	28
3.3.2. <i>Acque sotterranee</i>	30
3.4. ECOSISTEMI, FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	33
3.4.1. <i>Rete ecologica</i>	33
3.5. ANTROPIZZAZIONE.....	38
3.6. STRUTTURA URBANA.....	38
4. COERENZA	39
4.1. COERENZA ESTERNA.....	39
4.2. CONTENUTI DEL PTCP DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	39
4.2.1. <i>il PTCP di Milano e l'area dell'intervento</i>	41



4.3.	CONTENUTI PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PIANO PAESISTICO REGIONALE	43
4.3.1.	<i>Il PPR e l'area dell'intervento</i>	45
4.3.2.	<i>L'adeguamento del PTR e l'area dell'intervento</i>	46
4.4.	CONTENUTO PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	47
4.5.	INTEGRAZIONE DEL PTR IN RICEZIONE DELLA LR 31/2014 SULLA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO	48
4.5.1.	<i>L'integrazione del PTR e l'area dell'intervento</i>	51
4.6.	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA).....	52
4.6.1.	<i>Il PGRA e l'area dell'intervento</i>	53
4.7.	REGOLAMENTO REGIONALE 7/2017 PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA (ART. 58 BIS DELLA LR 12/2005).....	54
4.8.	CONTENUTI PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA)	55
4.8.1.	<i>Il PTUA e l'area dell'intervento</i>	56
4.9.	CONTENUTI PROGRAMMA REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)	60
4.9.1.	<i>Il PRQA e l'area dell'intervento</i>	61
4.10.	CONTENUTI PIANO CAVE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO.....	61
4.10.1.	<i>Il Piano Cave l'area dell'intervento</i>	62
4.11.	CONTENUTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PGT DI SEGRATE.....	62
4.12.	CONTENUTI DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA ALLEGATA AL PGT DI SEGRATE.....	62
4.13.	CONTENUTI DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DI SEGRATE	63
4.14.	CONFRONTO AREA INTERVENTO E VINCOLI SOVRAORDINATI.....	63
4.15.	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA.....	64
5.	QUADRO SINOTTICO MATRICI SOCIO AMBIENTALI/AZIONI	66
6.	MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	69
7.	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DALLA VAS	70
8.	CONCLUSIONI	71
9.	AUTORI	72
10.	BIBLIOGRAFIA	73
	APPENDICE	74
	SCHEDA SINTETICA ANALISI PROGETTO.....	75



1. PREMESSA

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è stato istituito dall'art.3 del D.P.R. n. 447 del 20 ottobre 1998; è uno strumento di cui si dota la struttura competente definita dai Comuni, anche in forma associata, per l'individuazione delle aree destinate all'insediamento di impianti produttivi, la presentazione dei progetti di realizzazione di impianti e depositi e la consultazione, anche in via telematica, degli adempimenti necessari per le procedure richieste per la presentazione stessa dei progetti.

Il presente documento costituisce il rapporto preliminare di analisi della proposta di progetto presentata allo SUAP ai fini della verifica di esclusione dalla VAS secondo quanto stabilito dal punto 5.9 degli Indirizzi Generali specificati nella D.C.R. 351/2007 della Regione Lombardia, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE. La procedura da seguire per la redazione del presente documento e per l'iter della verifica di esclusione è indicata nell'allegato 1r della D.G.R. 6420/2007 così come modificata dalla D.G.R. 10971/2009 e dalla D.G.R. 761/2010.

1.1. Contesto normativo di riferimento

Già nel 1973, a livello comunitario, con il Primo Programma di Azione Ambientale si fa presente la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale più ampia, estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali a valle, invece che occuparsene solo a monte con la normale Valutazione d'impatto delle opere.

Nel 1987 il Quarto Programma di Azione Ambientale s'impegna formalmente ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani.

Nel 1992 nella Direttiva 92/43/CE concernente "La conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica" si provvede esplicitamente ad una valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat salvaguardati dalla direttiva.

Nel 1993 la Commissione Europea formula un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica direttiva sulla VAS, evidenziando la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale.

Nel 1995 viene iniziata la stesura della direttiva e la conseguente proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. La proposta venne successivamente adottata dal Parlamento Europeo il 20 ottobre 1998. Il 6 settembre 2000 il Parlamento Europeo ha approvato il testo della Posizione Comune definita dal Consiglio il 30 marzo, in vista dell'adozione della direttiva. L'anno successivo viene emanata la Direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".



La Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 – “Legge per il governo del territorio” e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005), introduce la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi (di seguito VAS), recependo quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

Le linee guida a cui questo documento fa riferimento sono contenute nella D.c.r. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 della regione Lombardia.

1.2. Il processo di esclusione

La Direttiva Europea 2001/42/CE prevede, all’articolo 3, paragrafo 3, la possibilità per gli Stati membri di verifica se la valutazione ambientale sia necessaria nel caso di piani e programmi che determinino l’uso di piccole aree al livello locale e per le modifiche minori degli stessi P/P.

La D.C.R. 13 marzo 2007 - n. VIII/351 “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)” riprende i concetti della Direttiva, partendo dall’introduzione al punto 2 delle seguenti definizioni:

c) “verifica di esclusione” - procedimento attivato allo scopo di valutare, ove previsto, se piani o programmi possano avere effetti significativi sull’ambiente e quindi essere sottoposti alla VAS;

l) “conferenza di verifica e di valutazione” – ambiti istruttori convocati al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, specificatamente per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile e ad acquisire i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e degli enti territorialmente limitrofi o comunque interessati alle ricadute derivanti dalle scelte di piani e programmi;

m) componente del processo di valutazione ambientale di piani e programmi prevista obbligatoriamente dalla direttiva 2001/42/CE, [...] attività obbligate di consultazione riguardano anche la verifica di esclusione (screening) sulla necessità di sottoporre il piano o programma a VAS.

Il paragrafo 4.5 definisce l’ambito di applicazione relativo al settore della pianificazione territoriale o della destinazione d’uso dei suoli, specificato dal comma 2 articolo 4 della LR 12, e precisando che sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e le loro varianti:

- piano territoriale regionale;
- piani territoriali regionali d’area;
- piani territoriali di coordinamento provinciali;
- documento di piano.

Il principio di esclusione introdotto dalla Direttiva europea è stato ripreso al punto 4.6 dalla D.C.R. 351, nel quale si ribadisce che per i P/P che utilizzino piccole aree o che riguardino modifiche minori si possa applicare il processo di esclusione secondo le modalità indicate nel punto 5.0.



Altro caso che prevedere la verifica di esclusione riguarda quanto specificato al punto 4.7 della D.C.R., cioè i piani e programmi che non rientrano nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della Direttiva.

In particolare, al punto 5.9 della D.C.R. si specifica che l'autorità procedente deve predisporre un documento di sintesi della proposta del P/P, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente secondo quanto indicato dall'Allegato II della Direttiva. Nella successiva conferenza di verifica, gli enti competenti e i soggetti interessati esprimono parere in merito alla proposta; la conferenza si conclude con la decisione di esclusione o non esclusione tramite atto pubblico, messo a disposizione del pubblico e riportante le motivazioni dell'eventuale esclusione.

1.2.1. Le fasi del procedimento

Il procedimento di VAS si avvale di uno schema rigoroso per permettere una buona integrazione con i soggetti interessati, per valutare le componenti ambientali e per permettere che le trasformazioni attuate al territorio siano "condivise" e valutate da soggetti competenti.

La verifica di assoggettabilità alla VAS del SUAP è effettuata secondo le indicazioni, di cui al punto 5.9 degli Indirizzi Generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

- avvio del procedimento Suap e Verifica di assoggettabilità;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione;
- istruttoria regionale se dovuta;
- richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;
- convocazione conferenza di verifica;
- decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
- CdS comunale con esito positivo;
- deposito e pubblicazione della variante;
- deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
- invio degli atti definitivi a regione Lombardia;
- gestione e monitoraggio.

La logica dell'integrazione tra processo di piano e processo di valutazione si sviluppa in ogni fase dell'intero procedimento. Le fasi interessate a tale processo sono: orientamento, impostazione, elaborazione, redazione, consultazione, adozione, approvazione, attuazione e gestione.

1.2.2. I soggetti del procedimento

Sono soggetti interessati al procedimento:



1. l'Autorità Procedente¹ : la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma;
2. l'Autorità Competente per la VAS²: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;
3. soggetti competenti in materia ambientale:
 - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia – sede competente;
 - Agenzia di Tutela della Salute – sede competente;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
 - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA);
4. Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia;
 - Città Metropolitana di Milano;
 - Comunità Montane;
 - Comuni confinanti;
 - Autorità di Bacino;
5. il pubblico: associazioni e cittadini.

1.2.3. I contenuti del rapporto preliminare

Il rapporto preliminare deve descrivere le caratteristiche del progetto in questione, tenendo conto in particolare degli elementi previsti per il rapporto ambientale del procedimento VAS, di cui al punto 6.3bis dell'allegato 1r della Dgr 761/2010:

- Descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del progetto proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del progetto stesso.

1.2.4. Percorso metodologico

La redazione del presente Rapporto Ambientale passa attraverso i seguenti punti:

¹ Avente i requisiti di cui alla lettera h) – punto 2.0 degli Indirizzi generali – D.C.R.351/2007: la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma; nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente; nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva.

² Avente i requisiti di cui alla lettera i) – punto 2.0 degli Indirizzi generali – D.G.R.351/2007: autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente / proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e dei presenti indirizzi.



- Descrizione del progetto;
- Individuazione degli obiettivi della Valutazione Ambientale Strategica;
- Analisi del territorio comunale dal punto di vista degli asset ambientali e degli elementi legati al processo di antropizzazione;
- Analisi della compatibilità tra il progetto in questione e la programmazione comunale e sovracomunale (coerenza esterna);
- Individuazione di misure per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi del progetto sull'ambiente;
- Individuazione di un sistema di monitoraggio, passibile di revisione in seguito a confronto con i soggetti competenti o interessati;

1.2.5. Ambito di influenza

L'ambito di influenza del processo di verifica all'esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica coincide con l'area del territorio comunale influenzata dalla realizzazione del progetto. Nell'ambito della redazione del presente Rapporto Preliminare, l'analisi di compatibilità interessa gli effetti prodotti dalla realizzazione del progetto; vengono altresì valutate eventuali influenze negative sul sistema-ambientale e socio economico, in termini di consumo ed inquinamento delle matrici ambientali ed impatto paesaggistico, causate da un riassetto del sistema urbano e viabilistico.

1.2.6. Siti Natura 2000

L'intero territorio del Comune di Segrate **non è interessato dalla presenza di SIC** (Siti Importanza Comunitaria) o **ZPS** (Zone Protezione Speciale) individuati dalla rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat 43/1992/CEE.

1.3. Sostenibilità Ambientale

L'oggetto della VAS dei piani o programmi è la "sostenibilità ambientale" delle azioni che il piano mette in campo. Pertanto, risulta necessario individuare le basi concettuali che costituiscono e definiscono il termine di "sostenibilità ambientale" in quanto argomento centrale della trattazione del processo di VAS.

Il termine "sostenibilità ambientale" è stato introdotto dalla Commissione Brundtland nel 1987: lo sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo sociale ed economico è quello che "soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri".

Per esprimere sinteticamente che un'azione possa essere definita ambientalmente sostenibile è necessario:



- che l'azione minimizzi gli impatti ambientali negativi;
- sia tale per cui gli impatti negativi residui ricadano nella sfera dell'ammissibilità;
- compensi le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo;
- assicuri il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

Per azioni, si intendono metodi e/o operazioni ben definiti che servono per determinare e/o realizzare scelte operative del piano o programma al fine di raggiungere un obiettivo, soddisfare un desiderio, risolvere una problematica o una determinata esigenza da affrontare.

Per impatto, si intendono gli effetti e/o ricadute sull'ambiente indotti da una determinata azione.

In questa logica, un piano o programma, durante il suo iter redazionale, possiede diverse soluzioni per raggiungere i diversi obiettivi tramite le azioni da attuare. Questa situazione pone però il problema di ottimizzazione, la cui soluzione è rappresentata dall'adozione dell'alternativa che minimizza gli impatti ambientali negativi.

Finalità ultima della Valutazione Ambientale Strategica è, quindi, la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulle qualità dell'ambiente.



2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1. Inquadramento territoriale

L'impianto esistente ed oggetto di pianificazione per il futuro ampliamento risulta ubicato nell'area Sud Ovest del Comune di Segrate (Fog. 39 Mapp. 33 42 46 47 48 49).

Il territorio del comune di Segrate si estende nella parte orientale della Provincia di Milano, immediatamente a est del capoluogo.

Nel raggio di 5000 m dal baricentro dell'area sono compresi i territori di Milano, Vimodrone, Cologno Monzese, Cernusco sul Naviglio, Cassina de Pecchi, Rodano, Pioltello e Peschiera Borromeo.

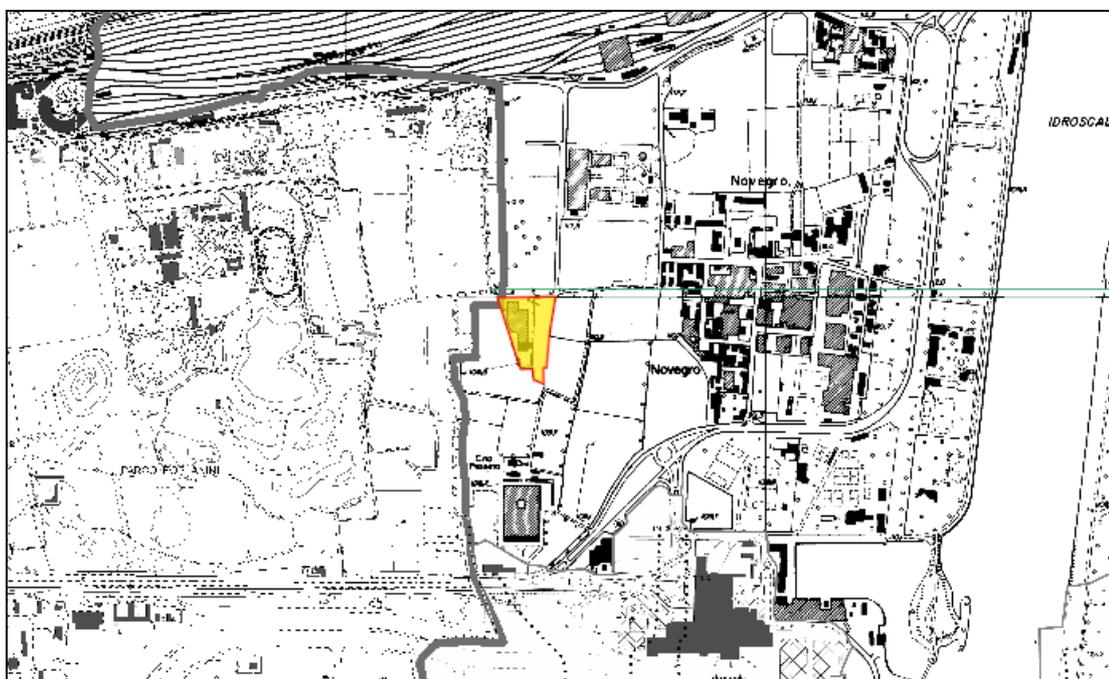


Figura 1: inquadramento su CTR dell'area di analisi. Fonte SIT della Regione Lombardia.

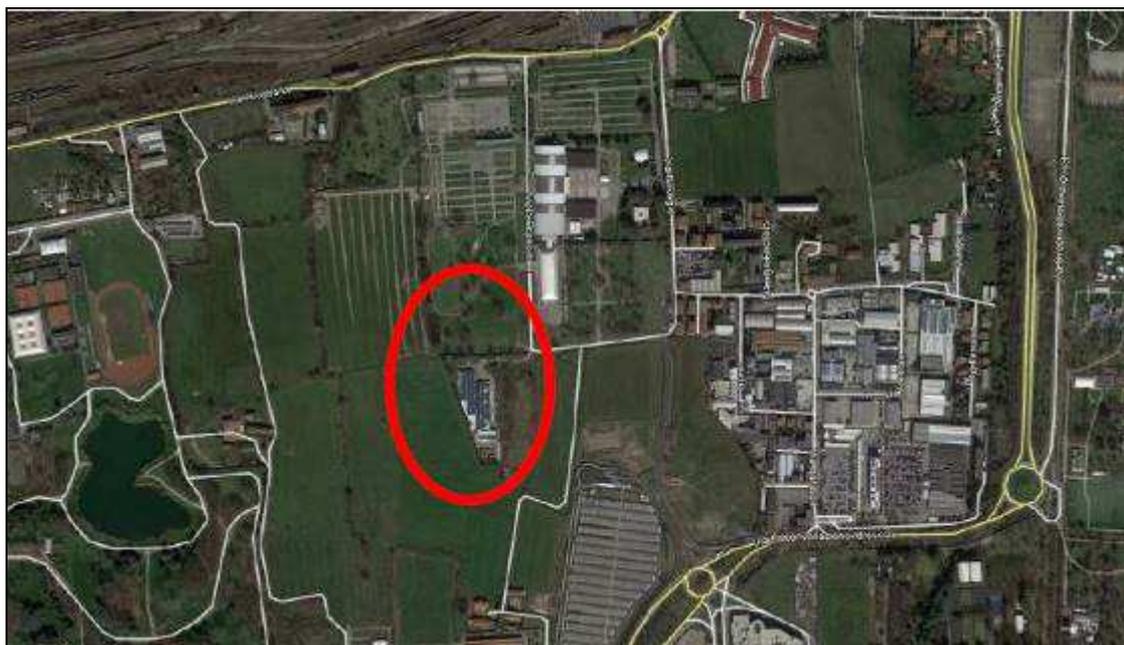


Figura 2: ortofoto dell'area di analisi. Fonte Google Earth



2.1.1. Inquadramento urbanistico

Gli edifici produttivi esistenti sono ubicati su area di PGT Zone D Produttive – D1 Aree produttive, mentre l'ampliamento sarà completamente ubicato su area di P.G.T. definita come ambito disciplinati da Piano dei Servizi – Servizi pubblici esistenti e di progetto.

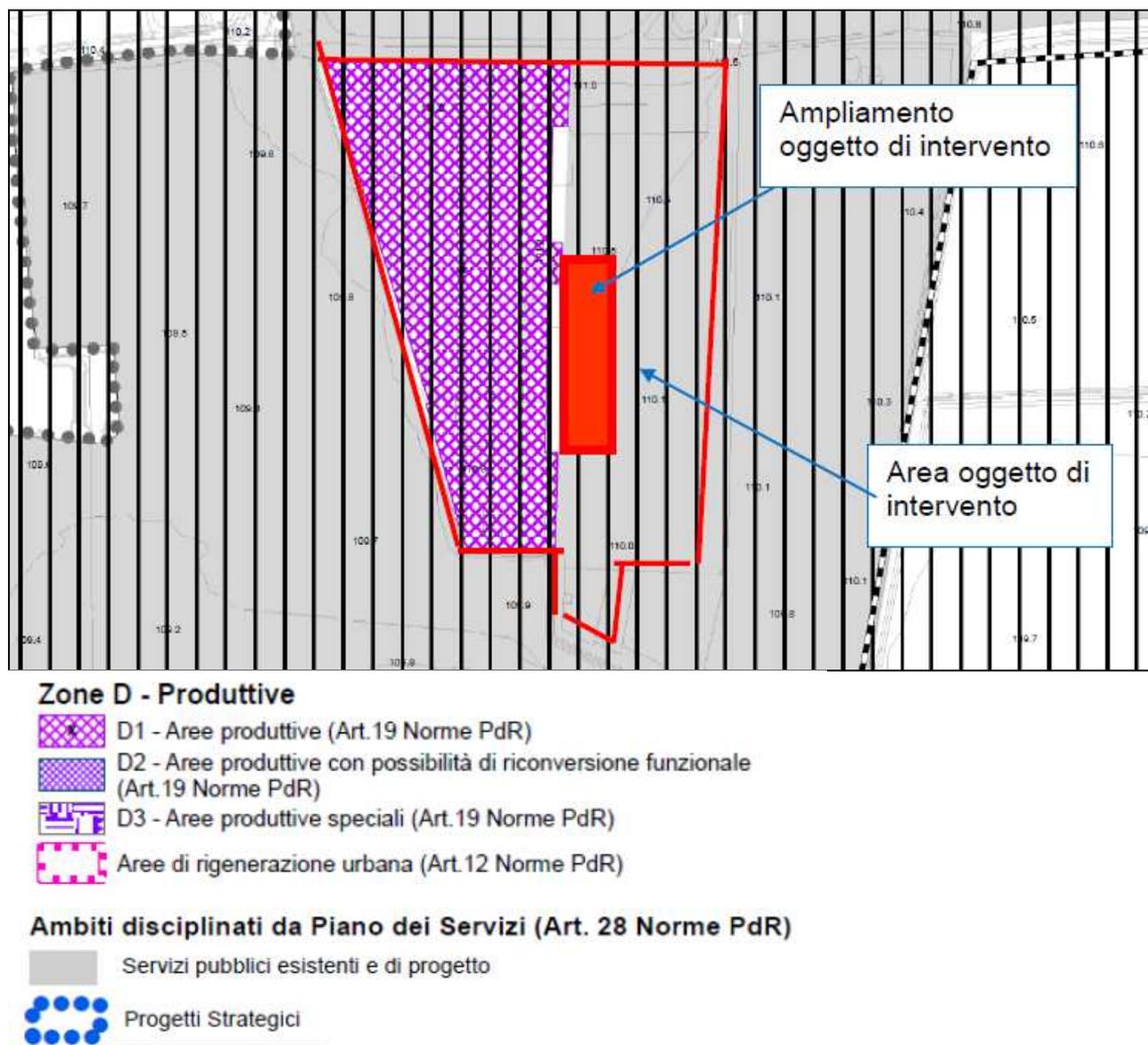


Figura 3: Stralcio tavola PdR 08 "Azzonamento" del PGT di Segrate (modificata)



2.1.2. Vincoli e fasce di rispetto

Consultando la Tavola PdR 09 "Vincoli" del PGT di Segrate si evince che l'intervento ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano ed in Zona B del Piano di rischio aeroportuale.



Vincoli storici e architettonici

Tutela dei beni di interesse artistico e storico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e i. - Parte seconda



Beni culturali (art.10)

Tutela dei beni di interesse paesaggistico - D.Lgs. 42/2004 e s.m.e i. - Parte terza



Fascia rispetto dei laghi (art. 142 lett. b)



Parchi regionali (art. 142 lett. f) - Parco Agricolo Sud (Legge istitutiva : LR 24/90 del 23 aprile 1990)

Piano di rischio aeroportuale (art. 707 comma 5, Codice della Navigazione, approvato da ENAC n.00/5IOP/MV del 15.09.2011)



Zona A



Zona B



Zona C



Zona D

Figura 4: Stralci tavola PdR 09 "Vincoli" del PGT di Segrate



2.1.3. Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

Consultando la Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento (Tav19) si rileva che l'area in oggetto ricade tra i "territori agricoli e verde di cintura urbana - ambiti di cintura urbana" regolati dall'art. 26 della GDR 7/818 del 3 agosto 2000.

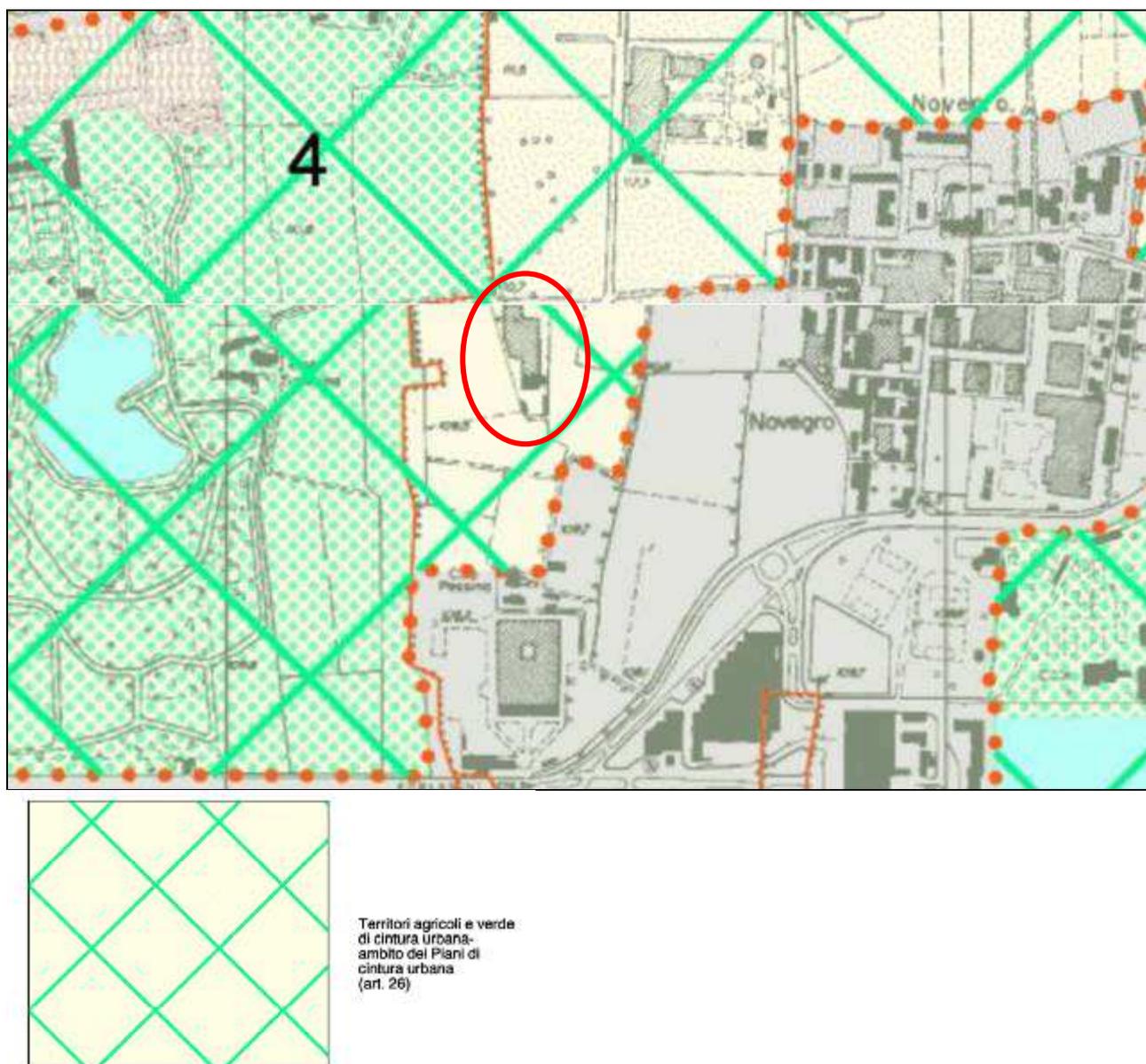


Figura 5: Stralcio tavola 18 e 19 del PTC



2.2. Contenuti progettuali

Il nuovo magazzino sarà ubicato su area di proprietà della GILCOTUBI S.r.l., società appartenente anch'essa, come TRAFILTUBI, alla famiglia Colombo, che con scrittura privata autorizzata la soc. TRAFILTUBI s.r.l. a richiedere e realizzare il nuovo immobile che verrà utilizzato dalla società richiedente.



Figura 6: foto aerea dell'area di intervento

Il nuovo edificio verrà anch'esso realizzato con elementi costruttivi simili a quelli utilizzati per la realizzazione degli edifici esistenti, sia per quanto riguarda parte strutturale che nell'involucro edilizio.

La struttura sarà realizzata interamente in metallo, su una platea di adeguato spessore in cemento armato. Il tamponamento esterno sarà realizzato con pannelli in lamiera grecata color grigio chiaro (come l'esistente), aperture per porte sempre in metallo dello stesso colore delle facciate e manto di copertura in pannelli sandwich coibentati, con finitura in lamiera grecata anch'esso color grigio chiaro sempre come l'esistente. Anche la lattoneria di raccordo, pluviali e canali, saranno in lamiera preverniciata come l'esistente. Essendo questo un magazzino automatizzato, senza permanenza di persone, non sono previste finestrate.

Al fine mitigare la nuova struttura, è prevista la messa a dimora di diverse specie arboree di alto fusto (tipo querce) nella zona sud.

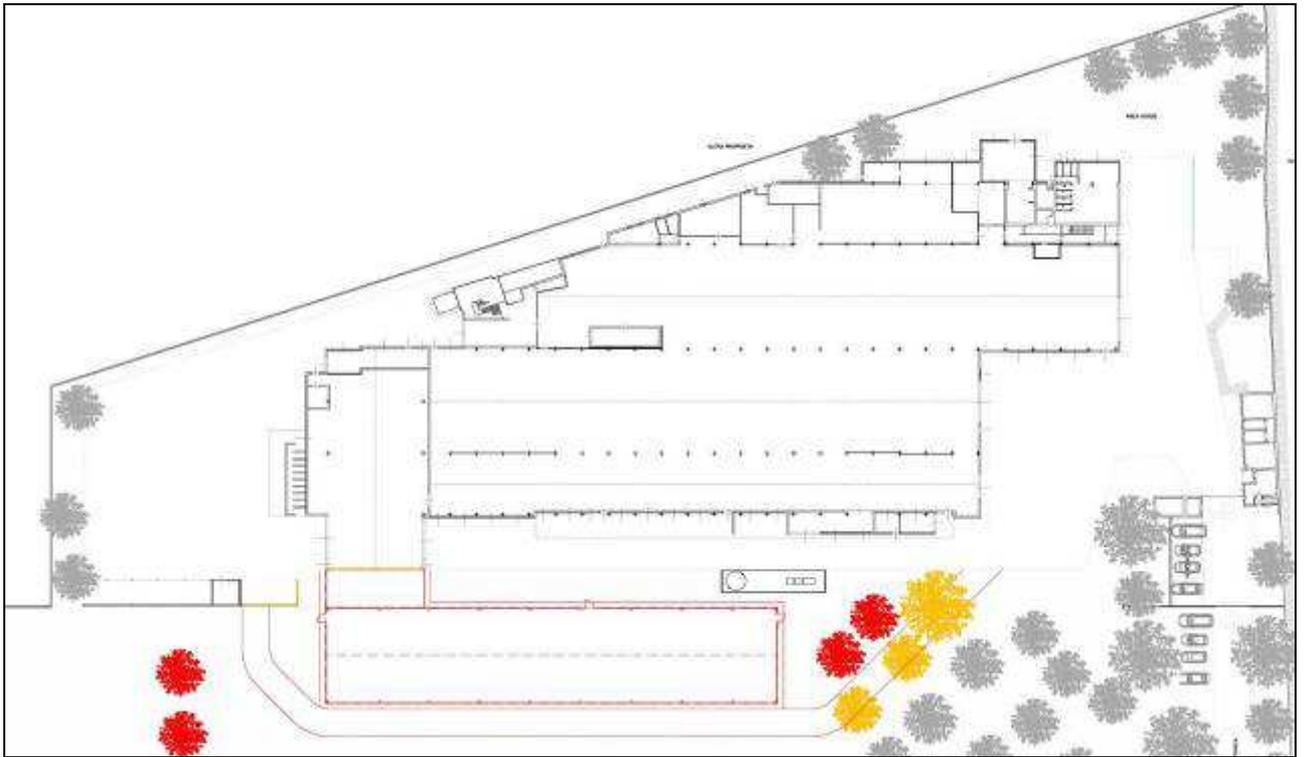


Figura 7: planimetria dell'area di intervento (in rosso l'ampliamento previsto)

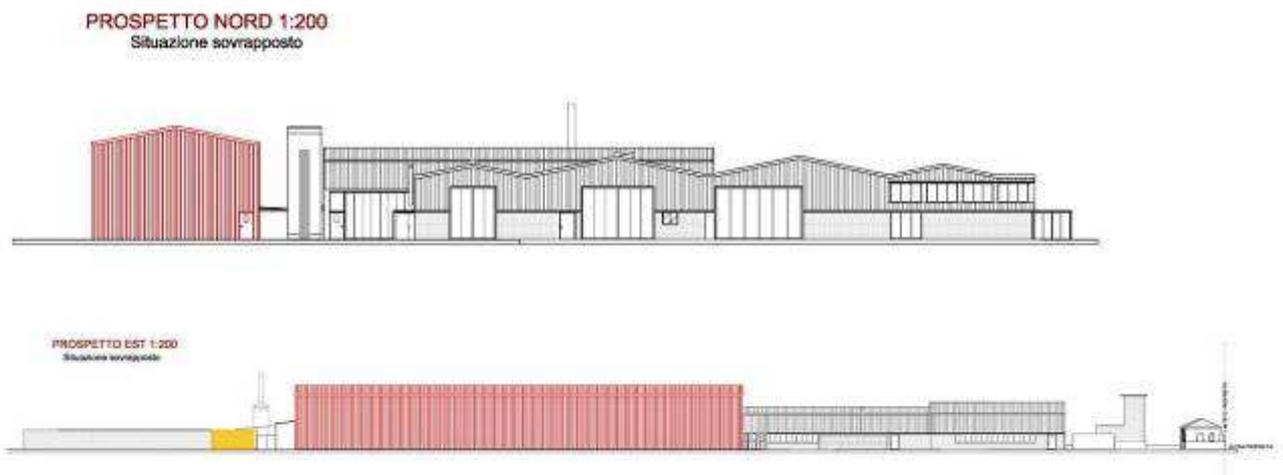


Figura 8: prospetti dell'area di intervento (in rosso l'ampliamento previsto)



Figura 9: Estratto catastale dell'edificio



3. ASSET AMBIENTALI: STATO DI FATTO E RELATIVA EVOLUZIONE

La descrizione dello stato dell'ambiente prevede l'analisi dei diversi comparti di cui esso è costituito. In tale direzione sono stati considerati:

- suolo e sottosuolo
- aria
- acqua
- ecosistemi, flora, fauna e biodiversità
- antropizzazione
- struttura urbana

Una volta ottenuto il quadro della situazione ambientale in essere, si procederà all'analisi degli impatti derivanti da qualsiasi tipologia di intervento operato a carico dell'ambiente stesso.

3.1. Suolo e sottosuolo

Suolo e sottosuolo costituiscono la risorsa primaria per lo sviluppo economico di un territorio, risorsa che l'uomo, nel corso del tempo, modifica in base alle proprie esigenze abitative e lavorative. Le trasformazioni influiscono sugli ecosistemi e, in tal senso, è necessario che le stesse avvengano secondo modalità tali da portare al minor turbamento della risorsa considerata.

Spesso viene dimenticato che il suolo è un elemento fondamentale dell'ecosistema, che vive le trasformazioni subite come contributi importanti alla ridefinizione dell'equilibrio dell'ecosistema locale. È per questo che, essendo una risorsa naturale esauribile, deve essere utilizzata secondo scrupolosi criteri di sostenibilità. In quest'ottica risulta come priorità assoluta quella di conservare piuttosto che recuperare i suoli pregiati.

Una prima grande classificazione del suolo, strettamente legata al paesaggio nel quale si è formato, è quella dei pedopaesaggi.

Il territorio di Segrate appartiene all' "Unità di Paesaggio" definita "Livello Fondamentale della Pianura".

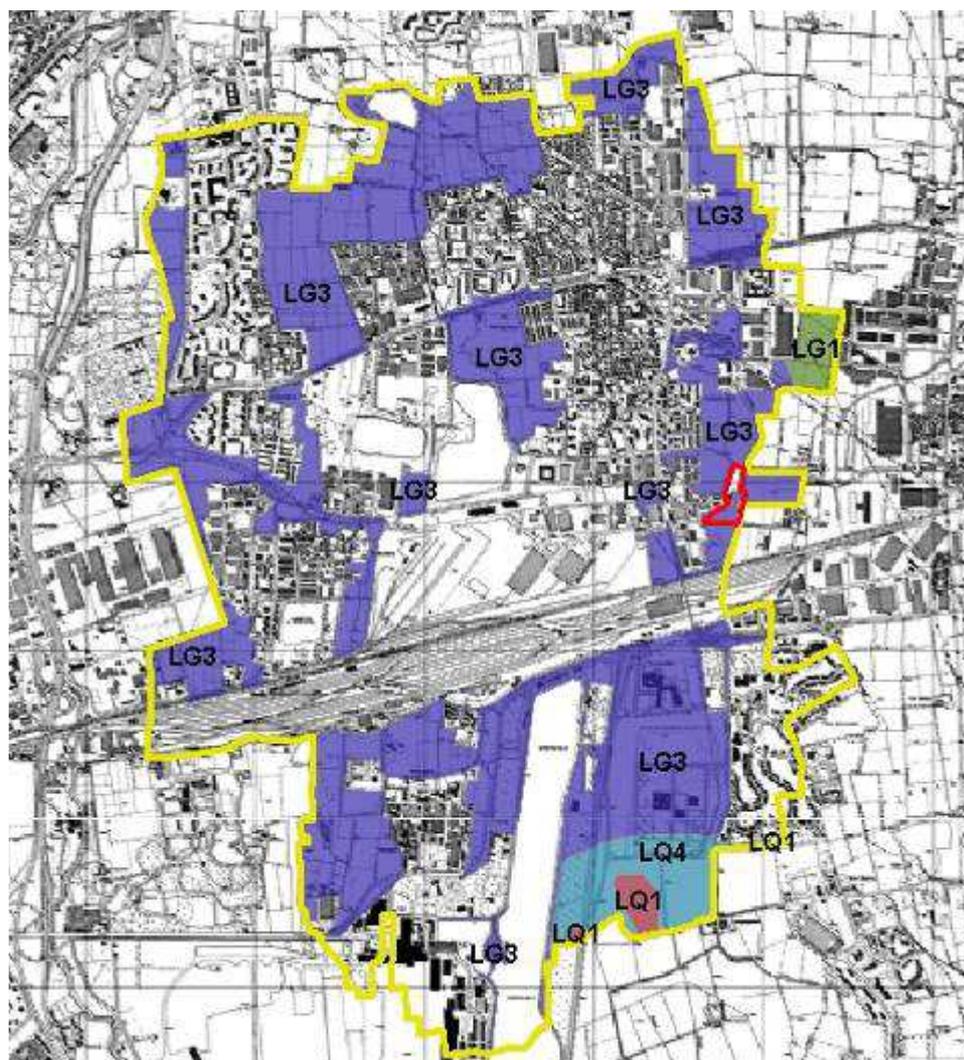


Figura 10 – Stralcio della Carta Pedologica Regionale (Fonte: Rielaborazione SIT Regione Lombardia)

All'interno del territorio comunale sono presenti tre tipologie di unità di pedopaesaggio:

- **LQ1:** Superficie rappresentativa - modale - dell'"alta pianura ghiaiosa", a morfologia subpianeggiante e con evidenti tracce di paleoidrografia a canali intrecciati (braided). Vicino ai principali solchi vallivi la morfologia è caratterizzata da ampie ondulazioni;
- **LG3:** Superfici ondulate o subpianeggianti di transizione ai principali sistemi fluviali generalmente costituite da materiali leggermente più grossolani. Un po' ribassate e delimitate da orli di terrazzi convergenti o raccordi in direzione dei solchi vallivi.
- **LQ1:** Principali depressioni e testate legate ai fontanili, con drenaggio molto lento per la presenza di una falda semipermanente prossima al pianocampagna.



- **LQ4:** Superfici modali stabili meglio conservate, a morfologia subpianeggiante od ondulata, dotate di drenaggio mediocre o buono.

Le unità geologiche presenti in affioramento o desunte dalle cartografie CARG sono di seguito elencate e descritte dalla più antica alla più recente e superficiale:

- Supersintema di Besnate – Unità di Guanzate (Pleistocene medio – superiore)
- Supersintema di Besnate – Unità di Minoprio (Pleistocene medio – superiore)
- Sintema di Cantù (Pleistocene superiore)
- Sintema del Po – Unità Postglaciale (Pleistocene superiore - Olocene)

L'area oggetto di studio ricade su suolo appartenente al Sintema di Cantù entro il quale si possono trovare ghiaie a matrice sabbiosa, con intercalazioni di sabbie (depositi fluvio-glaciali), sabbie, sabbie limose, limi e limi sabbiosi sommitali o intercalati.

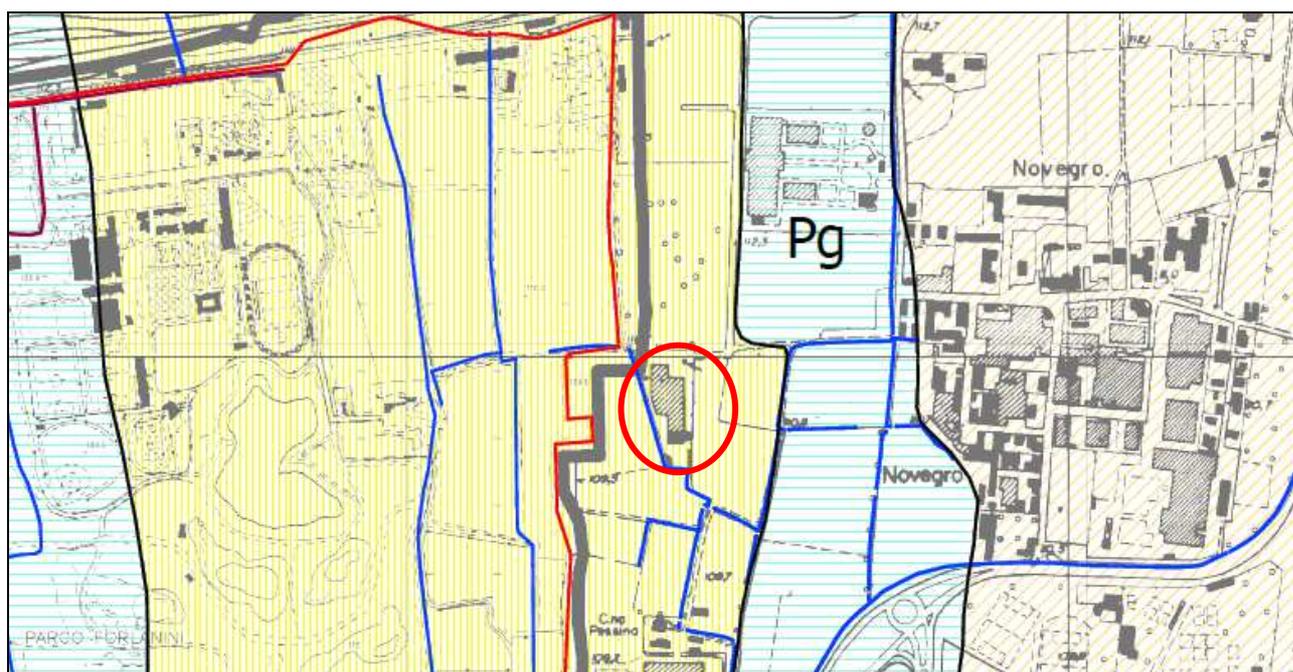


Figura 11: Stralcio Tavola GEO 01 "Caratteri geologici e geomorfologici"

Per quanto concerne l'uso del suolo, il Comune di Segrate registra un'urbanizzazione piuttosto densa.

Le strutture urbane occupano la maggior parte del territorio comunale di Segrate in un continuo caratterizzato dal susseguirsi di diversi usi del suolo: zone produttive, quartieri residenziali, insediamenti direzionali e commerciali. La presenza di infrastrutture risulta particolarmente fitta ed alcune di esse, l'area ferro-



viaria di Segrate e l'aeroporto di Linate, coprono superfici piuttosto estese.

Le aree non urbanizzate sono lasciate allo stato di terreno incolto, come avviene nella parte settentrionale del territorio, o coltivate con prevalenza dei seminativi cerealicoli (mais, frumento, ecc.) o foraggieri, mentre non sono presenti impianti di arboricoltura da legno.

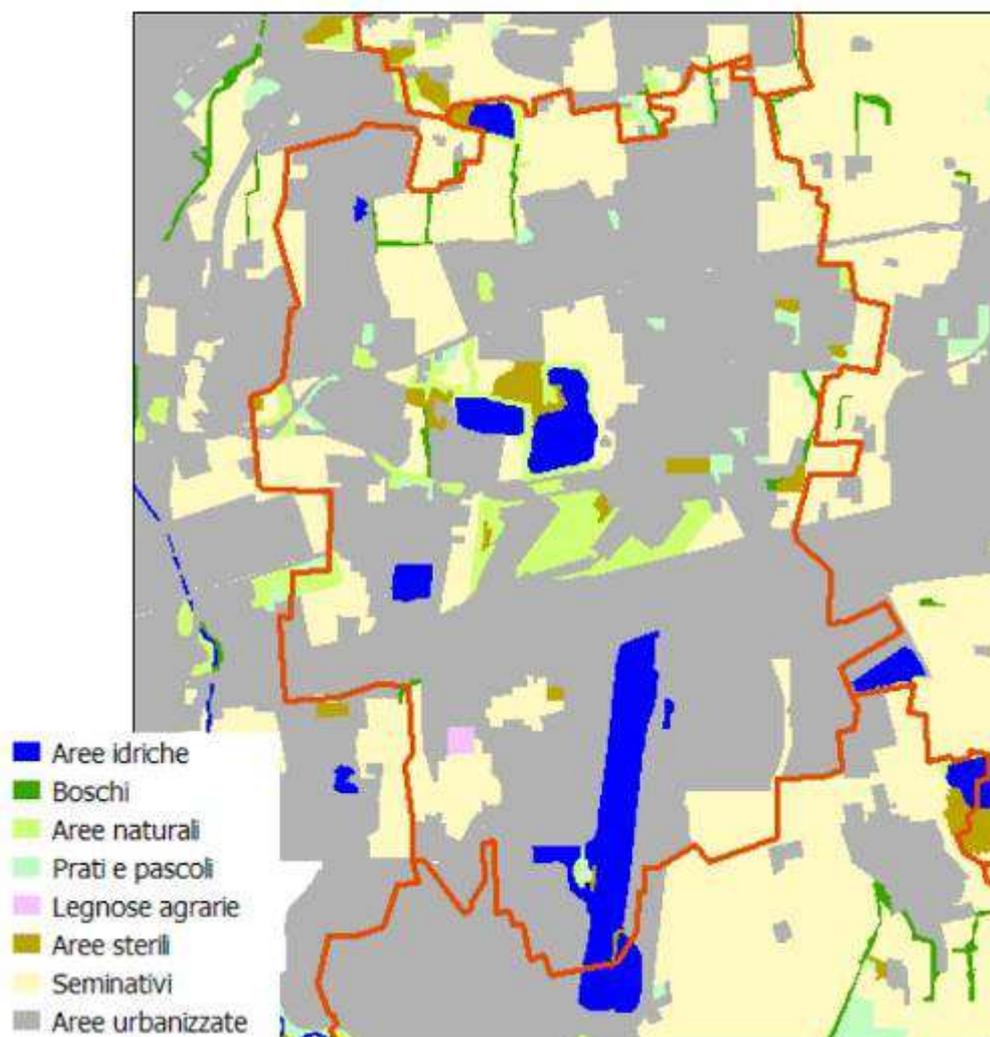


Figura 12 – Uso del suolo a Segrate (fonte: Comune di Segrate, VAS)

Il sottosuolo rappresenta il substrato più profondo (litosfera) che nel territorio in esame è costituito da materiali composti in prevalenza da ghiaie poco gradate (unità G1P N3), ghiaie ben gradate con sabbia; Ghiaie ben gradate con sabbia (G1WS N 2 - G1WS C 3), ghiaie poco gradate con argilla e sabbia alternate a ghiaie ben gradate con limo e sabbia (G2PAS N 2 - G2WLS N 3) e ghiaie ben gradate con limo e sabbia (G2WLS N 3).

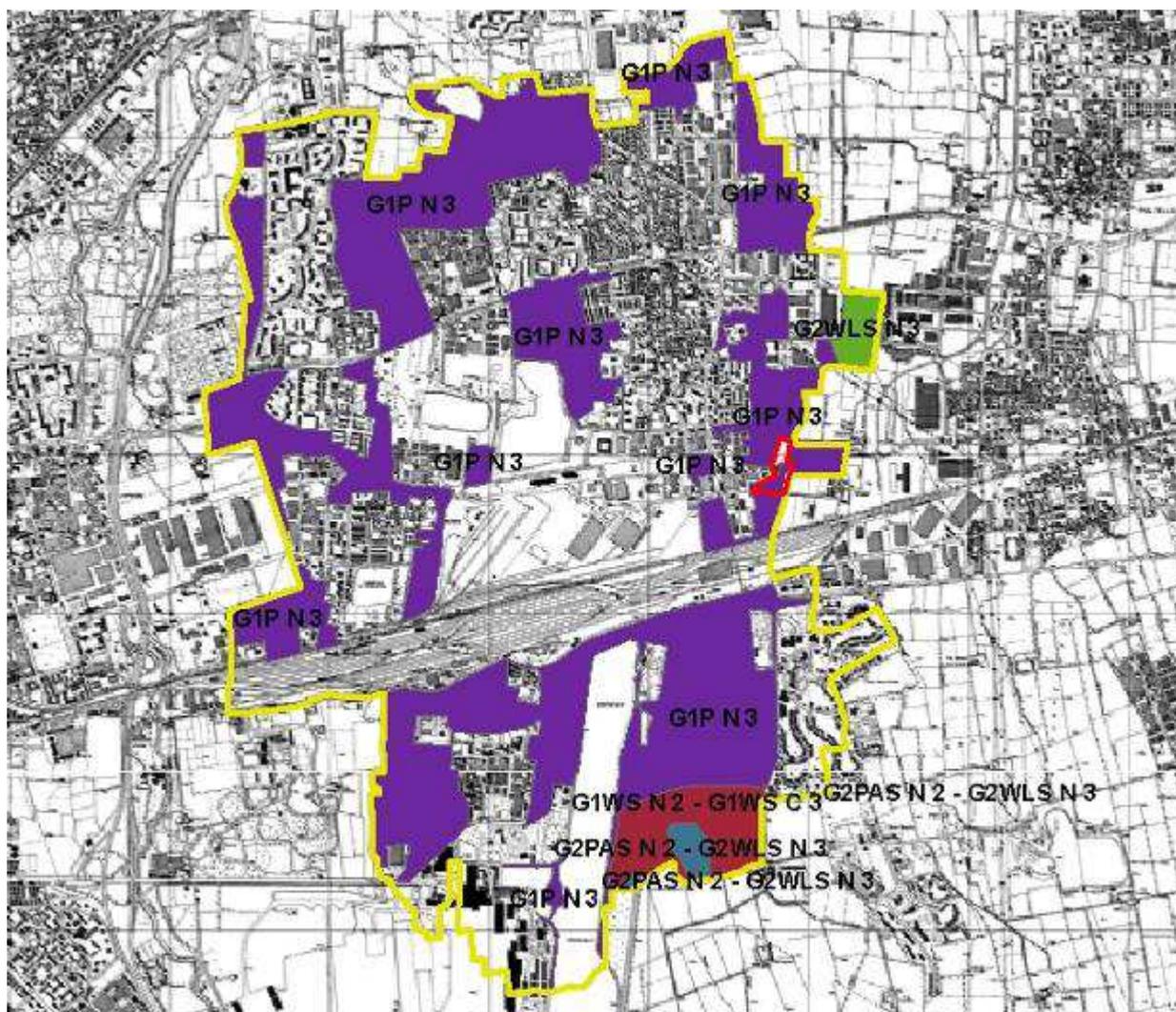


Figura 13 – Stralcio della Carta Litologica Regionale - Basi ambientali della pianura. (Fonte:SIT Regione Lombardia)



3.2. Aria

L'impianto sorge nel comune di Segrate che, ai sensi del Delibera n. 2605 del 30 novembre 2011, rientra nella classe di comuni della zona dell'Agglomerato di Milano, ovvero zone caratterizzate da alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico, e con valori critici degli inquinanti e della situazione meteorologica avversa per la dispersione dei medesimi.

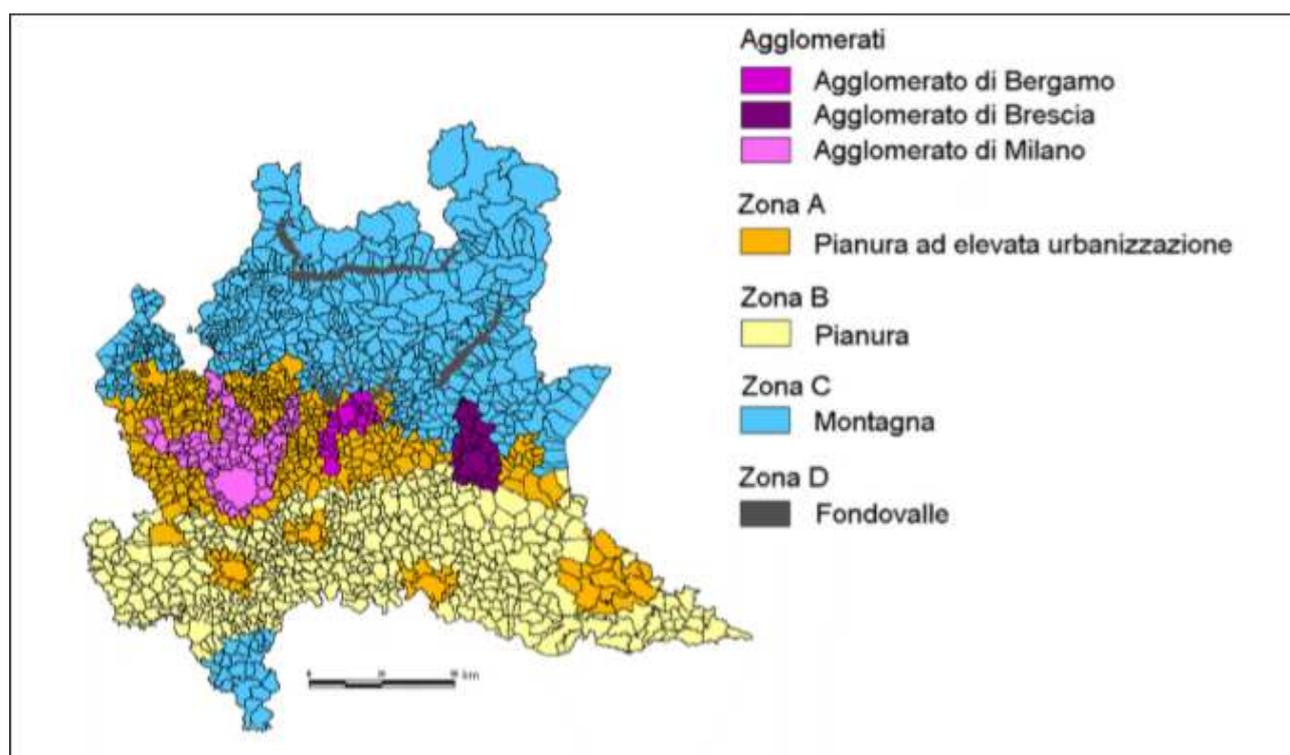


Figura 14 – La zonizzazione regionale ai sensi della DGR 6205/2011 (Fonte: sito ARPA Lombardia).

3.2.1. Qualità dell'aria

La qualità dell'aria è il risultato di una complessa interazione tra diversi elementi: la presenza di sorgenti inquinanti puntuali o diffuse, la concentrazione territoriale delle stesse e le caratteristiche orografiche e climatiche dell'area che influiscono sulle dinamiche di diffusione e ricaduta degli inquinanti.

In questo contesto la normativa interviene su più piani:

- stabilisce limiti di emissione;
- definisce procedure di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli impianti industriali;
- disciplina le caratteristiche merceologiche dei combustibili;
- individua valori limite, margini di tolleranza, soglie d'allarme e valori obiettivo di qualità dell'aria



ambiente;

- sollecita l'adozione di piani d'azione legati al superamento delle soglie d'allarme e di piani di risanamento e/o mantenimento;
- interviene nei diversi settori economici, produttivi e della mobilità, sollecitando l'adozione di politiche e interventi volti al contenimento delle emissioni inquinanti.
- Sul territorio comunale non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria né sono state condotte recentemente campagne di monitoraggio con mezzi mobili: non risulta, quindi, possibile fare considerazioni sulla qualità dell'aria a livello comunale.
- Per poter avere una base dati su cui formulare la valutazione, sono stati considerati i valori relativi al monitoraggio della qualità dell'aria nelle centraline fisse più prossime al comune di Segrate, che sono riportati nelle tabelle seguenti; i dati, elaborati da ARPA Lombardia, si riferiscono all'anno 2016 (fonte: ARPA Lombardia – Rapporto sulla qualità dell'aria della Città Metropolitana di Milano anno 2016).

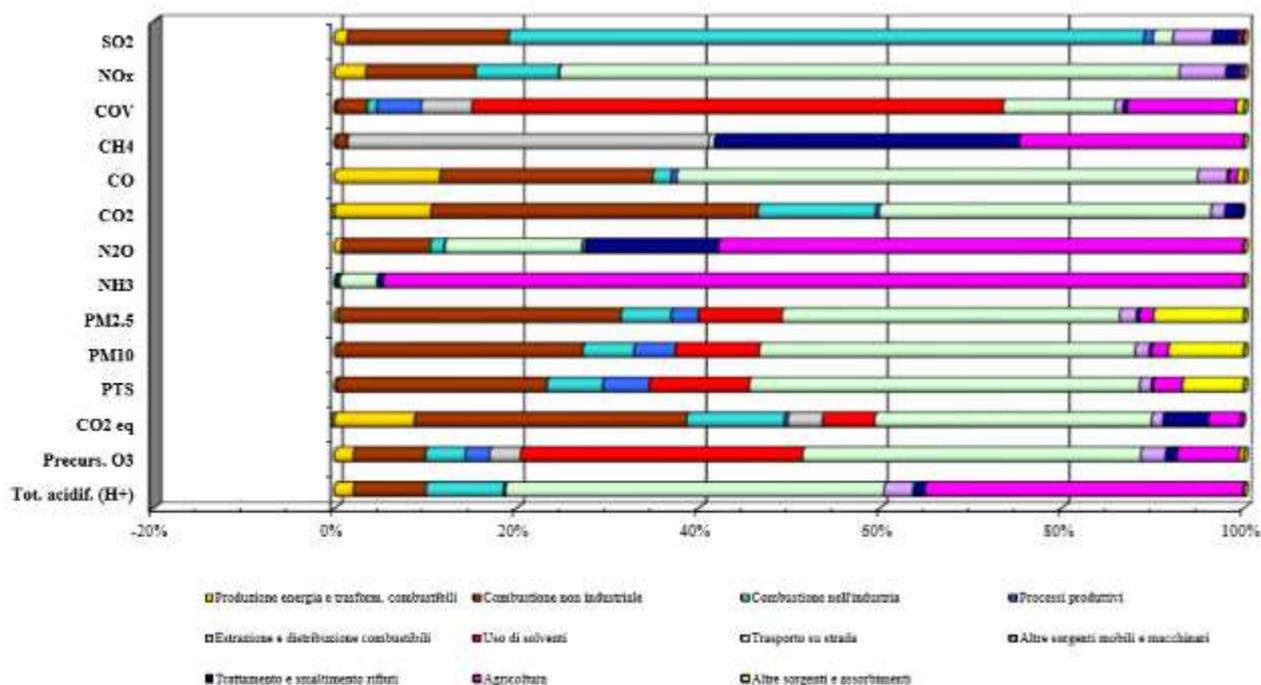


Figura 15 – Contributo dei diversi settori alle emissioni in atmosfera (Fonte: Rapporto qualità aria Città Metropolitana di Milano, 2016).

Complessivamente, la qualità dell'aria all'interno dei confini comunali risulta fortemente influenzata dal traffico veicolare e dalle combustioni per usi civili. Le infrastrutture viarie principali (S.P. 103 "Cassanese" e



S.P. 14 “Rivoltana”) presentano elevati livelli di congestionamento che influiscono negativamente sulle emissioni di inquinanti.

3.2.2. Inquinamento acustico

Sebbene l’interesse per il tema dell’inquinamento acustico sia relativamente recente, esso sta assumendo sempre più importanza, soprattutto nelle aree urbanizzate dove ormai è stato riconosciuto come fattore di pericolo per la salute e la diminuzione della qualità della vita.

La sua incidenza cambia al variare delle dimensioni dei centri abitati e delle loro caratteristiche, degli insediamenti produttivi, del traffico veicolare, della localizzazione dei siti.

Relativamente alla tematica dell’inquinamento acustico, i riferimenti normativi sono sostanzialmente costituiti dal D.P.C.M. 1 marzo 1991, dalla Legge quadro n. 447 del 26 ottobre 1995, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, dalle Leggi regionali n. 1 del 5 gennaio del 2000 e n. 13 del 10 agosto 2001 e da alcune deliberazioni attuative di quest’ultima, tra le quali si ritiene di citare la n. 7/9776 del 12 luglio 2002, relativa ai criteri per la classificazione acustica del territorio comunale, e la n. 7/8313 dell’8 marzo 2002 relativa alla documentazione di previsione di impatto e alle valutazioni previsionali di clima acustico.

Il suddetto quadro normativo delinea le competenze provinciali in materia, riconducibili a:

- vigilanza e controllo dei fenomeni a scala sovracomunale, anche avvalendosi dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente (A.R.P.A.);
- definizione delle priorità di intervento da proporre annualmente alla Regione, a partire dall’analisi dei piani di risanamento comunali, anche tenendo conto delle proprie infrastrutture e impianti, per la formulazione del Piano Regionale Triennale di Bonifica Acustica.

Ai Comuni spettano, invece, tra gli altri, sempre in base alla suddetta normativa, i compiti di:

- procedere alla classificazione acustica del proprio territorio, definendo eventuali esigenze di intervento attraverso la formulazione di un apposito Piano di Risanamento;
- raccordare coerentemente tale classificazione con gli strumenti urbanistici di propria competenza e con il Piano Urbano dei Trasporti;
- disciplinare gli interventi edilizi, in campo produttivo, residenziale e dei servizi, al fine di contenere impatti e livelli di esposizione;
- esercitare, in ambito locale, attività di vigilanza e controllo, sempre avvalendosi di A.R.P.A.

La Città di Segrate ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale con Delibera di C.C. n 4 del 07/11/2013. Si riporta di seguito lo stralcio riguardante l’area di studio e il settore circostante.



Legenda

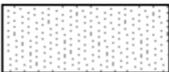
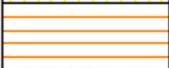
LEGENDA ALLA TAVOLA		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97) (D.P.C.M. 01/03/91)		VALORI LIMITE DI EMISSIONE (D.P.C.M. 14/11/97)	
CAMPITURA	CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)	LIMITE DIURNO Leq (A)	LIMITE NOTTURNO Leq (A)
	I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40	45	35
	II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45	50	40
	III AREE DI TIPO MISTO	60	50	55	45
	IV AREE AD INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55	60	50
	V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60	65	55

Figura 16: Estratto della tavola di Classificazione Acustica (Fonte: Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Segrate)

Come si evince dall'estratto, il sito oggetto di interesse e l'area nelle immediate vicinanze ricadono



all'interno della classe acustica IV che raggruppa le "Aree ad intensa attività umana", mentre l'area interessata dall'attuale impianto produttivo della Trafiltubi S.r.l. ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali".

Il territorio di Segrate è interessato dal sorvolo degli aerei in decollo e in atterraggio dall'aeroporto di Linate: questa sorgente di rumore risulta essere la più rilevante per tutto il territorio comunale, in particolare modo per le aree ad ovest (frazioni Novegro e Redec시오) sorvolate nella prima fase del decollo, che risulta essere la più rumorosa.

Un'altra componente di rumore rilevante per l'area è quella del traffico stradale, significativa se si considera che il territorio è attraversato dalle direttrici di collegamento tra Milano e la parte Est della provincia.

Il territorio è, inoltre, interessato dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria di rilevanza strategica in quanto collega Milano con l'area nord orientale d'Italia.

Il rumore aeroportuale

Dal 2001, SE Aeroporti di Milano assicura il monitoraggio del rumore di origine aeronautica negli aeroporti di Linate e Malpensa.

La Rete di Linate è attualmente costituita da 6 centraline di rilevamento:

1. Segrate – Municipio
2. Segrate – Redec시오
3. Segrate – Novegro
4. Segrate – Forlanini
5. Peschiera Borromeo
6. San Donato Milanese – Bolgiano



di rispetto.



Figura 19: specchi d'acqua presenti nelle zone limitrofe (Fonte: SIT Regione Lombardia)



3.3.2. Acque sotterranee

Nello studio Geologia degli Acquiferi Padani della Regione Lombardia, pubblicato nel 2002, si propone un modello geologico del sottosuolo della pianura a scala regionale, che individua quattro Gruppi Acquiferi sovrapposti (A, B, C e D), delimitati alla base dall'interfaccia acqua dolce/acqua salata, come di seguito riportato:

- Gruppo Acquifero A (Olocene, Pleistocene Superiore – Pleistocene Medio); praticamente corrispondente alla suddetta unità ghiaioso-sabbiosa, costituisce la porzione superiore del cosiddetto Acquifero Tradizionale;
- Gruppo Acquifero B (Pleistocene Medio); all'incirca corrispondente all'insieme delle suddette unità sabbioso-ghiaiosa e a conglomerati e arenarie, costituisce la porzione inferiore del cosiddetto Acquifero Tradizionale;
- Gruppo Acquifero C (Pleistocene Inferiore [Siciliano ed Emiliano]); corrispondente alla porzione superiore della suddetta unità sabbioso-argillosa;
- Gruppo Acquifero D (Pleistocene Inferiore [Santerniano]); corrispondente alla porzione inferiore (Santerniano) della suddetta unità sabbioso-argillosa.

L'alimentazione della falda superiore è localmente legata, oltre che all'afflusso da monte ed al regime meteorico, anche alla presenza di sistemi irrigui, che con i loro periodi irrigui e di asciutta condizionano il regime oscillatorio della falda.

A scala annuale si registrano cicliche oscillazioni stagionali legate ai periodi irrigui, che determinano massimi piezometrici tardo estivi o autunnali (agosto/settembre/ottobre) e minimi primaverili (maggio), con escursioni variabili in funzione dell'andamento climatico della stagione irrigua.

L'andamento delle linee di egual soggiacenza evidenzia che la profondità del livello piezometrico degrada uniformemente da Nord a Sud con alcune anomalie negative dovute alla presenza dei laghi di cava (emergenza della falda) e positive in corrispondenza delle aree topograficamente più rilevate (scalo ferroviario ed aree edificate principali).



L'area oggetto di studio ricade in una zona del territorio comunale presso la quale lo studio geologico redatto a scala comunale individua una soggiacenza media che va dai -4 ai -6 metri dal piano campagna.

Non si rileva la presenza di punti di captazione ad uso idropotabile pubblici nei dintorni dell'area di intervento.



Figura 20: Soggiacenza della superficie piezometrica (Fonte: Componente Geologica del PGT di Segrate)



Data la scarsa profondità della falda prevista per l'area interessata, viene approfondita l'analisi consultando la carta della vulnerabilità degli acquiferi (Tav. GEO 04 della componente geologica a supporto del PGT) la quale ne conferma la bassa soggiacenza nei pressi dell'area di studio.

Si rileva inoltre la presenza di un punto di captazione privato e di uno dismesso.

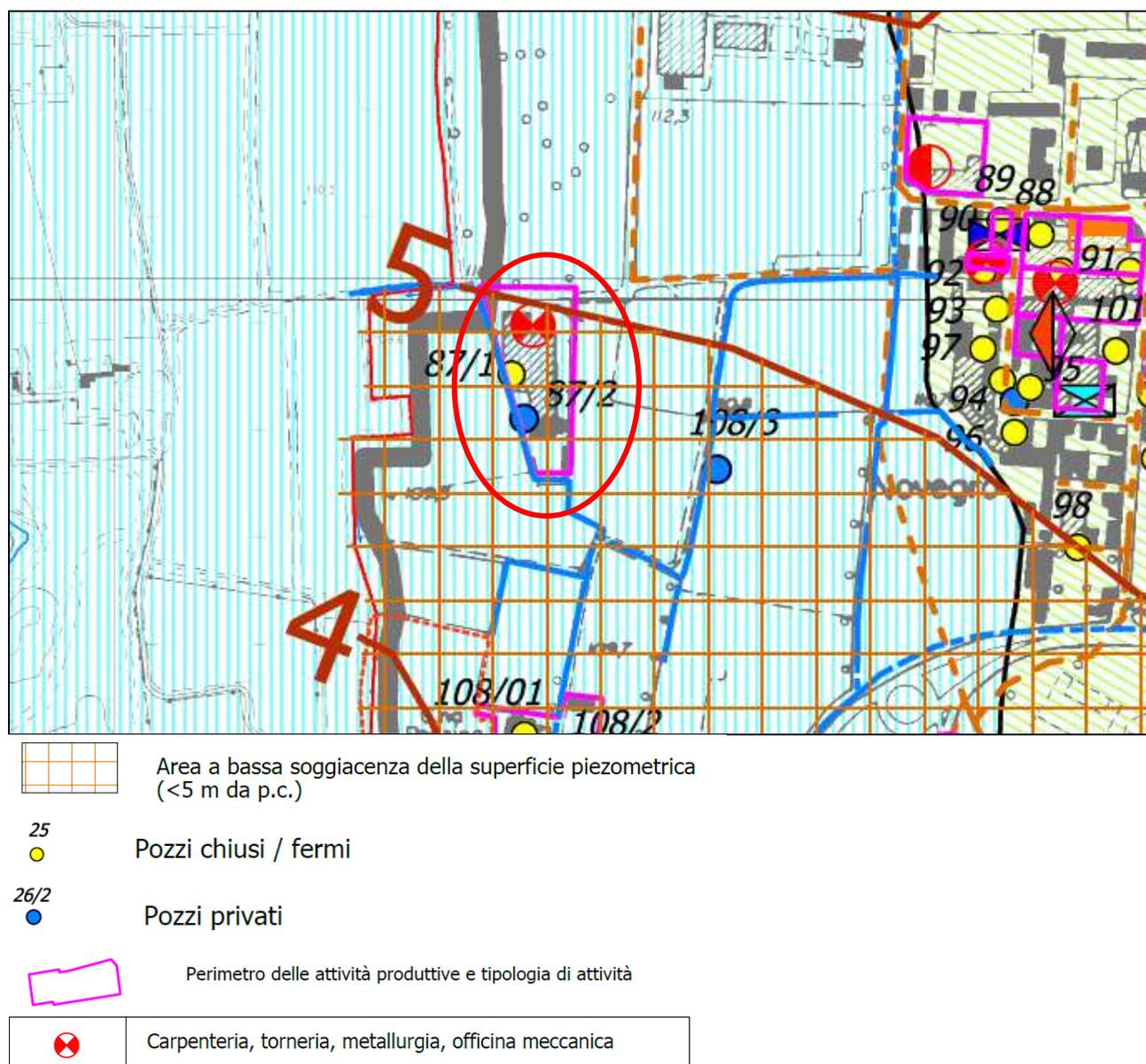


Figura 21: Stralcio Tavola GEO 04 (Fonte: Componente Geologica del PGT di Segrate)



3.4. Ecosistemi, flora, fauna e biodiversità

3.4.1. Rete ecologica

Dall'analisi degli Elementi della Rete Ecologica Regionale è emerso che il territorio del Comune di Segrate e i dintorni risultano interessati dalla presenza dei seguenti elementi:

- Elementi di primo livello della rete ecologica regionale;
- Corridoi ecologici della RER;

Per quanto riguarda la rete ecologica provinciale, recepita dal PGT Comunale, sul territorio di Segrate e dintorni si rilevano le seguenti aree:

- Gangli primari;
- Principali corridoi ecologici fluviali;
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica;
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti;
- Principali linee di connessione con il verde;
- Barriere Infrastrutturali;
- Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici;
- Assetto ecologico Lambro/Seveso/Olona;
- Aree boscate;

Per quanto riguarda la rete ecologica comunale, sul territorio di Segrate sono individuate le seguenti aree:

- Canali irrigui e fontanili - tratti a cielo aperto
- Canali irrigui e fontanili - tratti tombinati
- Canali irrigui, fontanili e adacquatori - tratti inattivi
- Elementi d'acqua
- Nuclei di antica formazione
- Diretrici primarie di connessione tra matrici naturali e aree antropizzate
- Elementi di mitigazione della viabilità speciale
- Idroscalo (Verde urbano/ sportivo)
- Boschi
- Zone umide



L'area interessata dal progetto di ampliamento dell'Impresa Trafiltubi Srl **non risulta ricadere all'interno di elementi della rete ecologica regionale, provinciale o comunale.**

La tavola 4 del PTCP della Provincia di Milano classifica l'area in cui ricade l'insediamento Trafiltubi Srl come "Urbanizzato".

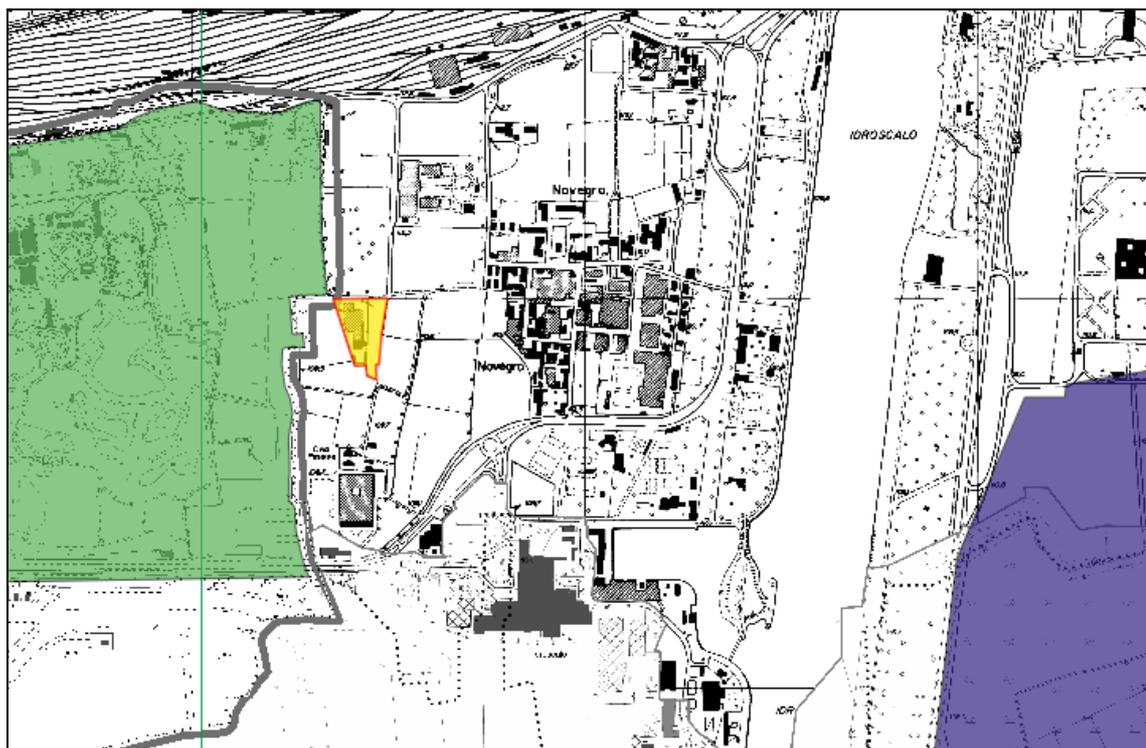


Figura 22: Elementi di primo livello della RER (blu) e corridoi della RER (verde) - Fonte: SIT Lombardia

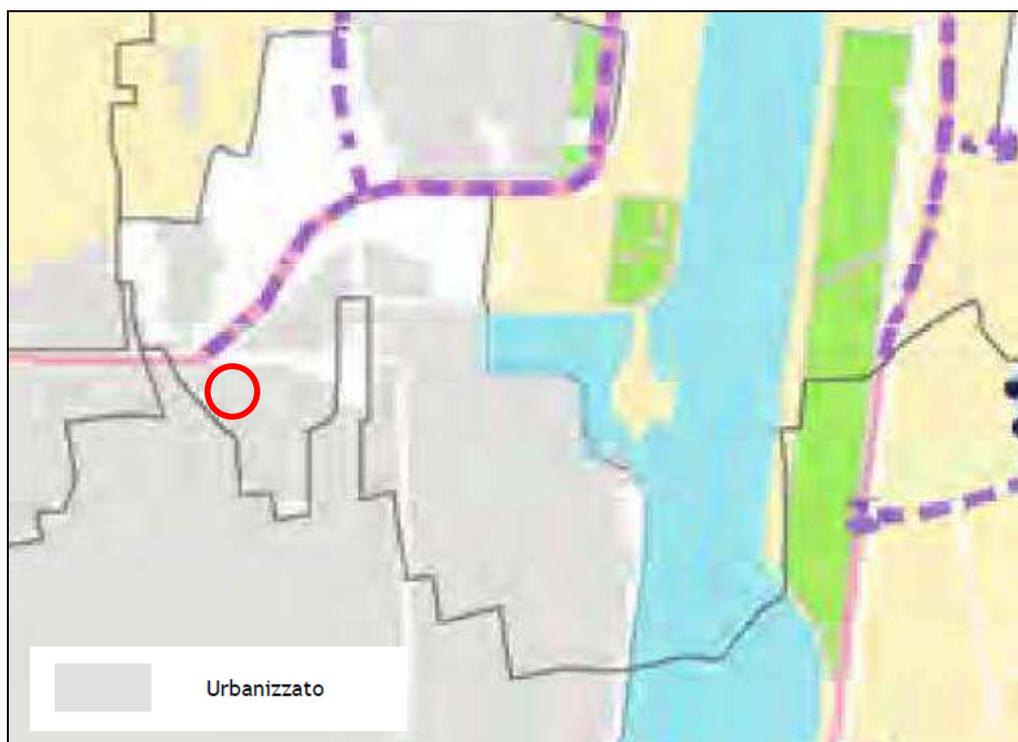
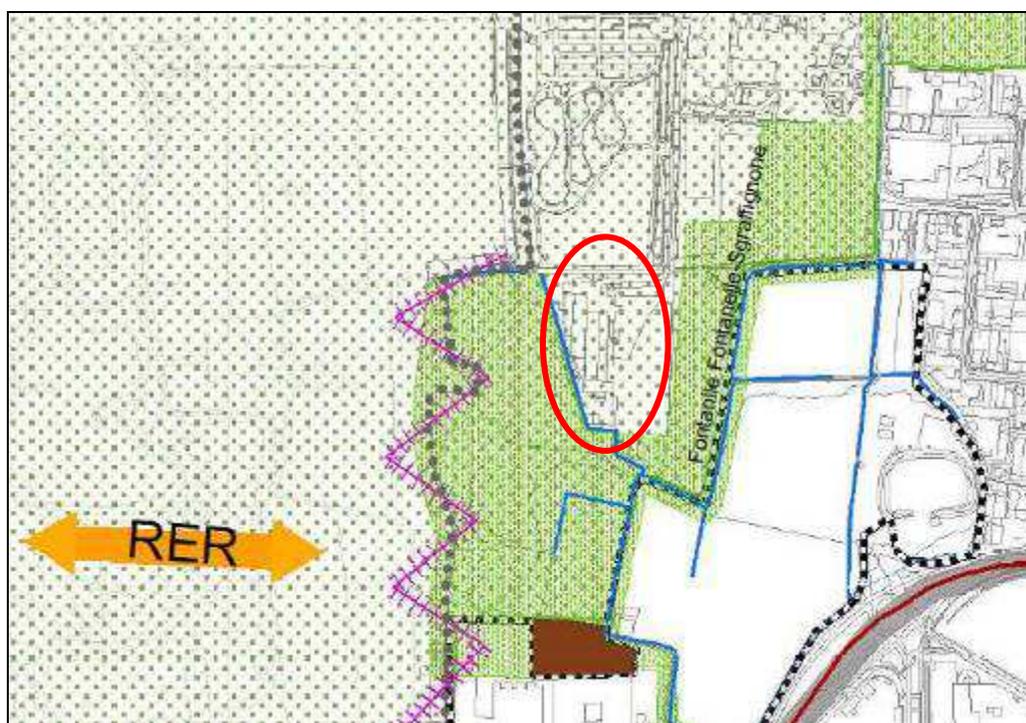


Figura 23: Stralcio Tavola 4 "Rete ecologica" del PTCP della Città Metropolitana di Milano



Diretrici primarie di connessione tra matrici naturali e aree antropizzate



Parco Agricolo Sud Milano

Figura 24: Stralcio Tavola PdS 03 "Rete ecologica Comunale" del PGT di Segrate



Sul territorio comunale di Segrate non sono attualmente presenti zone adibite a parchi, regionali o locali di interesse sovra comunale (PLIS).

L'area oggetto di studio dista circa 1,2 Km in direzione Sud dal PLIS Parco delle cascine di Pioltello e circa 1 Km in direzione Nord dal parco regionale Parco Agricolo Sud Milano.

Nel territorio di Segrate non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Habitat 43/1992/CEE.

Le formazioni arboree si presentano soprattutto in filari lungo i tracciati delle rogge e dei corsi d'acqua interni al territorio agricolo; fa eccezione il parco dell'idroscalo nel quale si trovano alcune aree boscate composte, tuttavia, da "formazioni aspecifiche" (secondo la classificazione del Piano di Indirizzo Forestale). Non si rileva la presenza di corsi d'acqua superficiali di particolare rilevanza, che possano assurgere ad assi di rilievo per lo sviluppo di reti ecologiche. È, invece, rilevante, relativamente all'idrologia superficiale, la presenza di ben cinque laghi artificiali, tra cui il più esteso è rappresentato dall'Idroscalo.

L'elemento di maggiore rilievo presente in Comune di Segrate, dal punto di vista degli ecosistemi naturali, risulta essere il **Parco Agricolo Sud Milano**.

La fauna del Parco Agricolo Sud Milano è per lo più concentrata nelle zone naturali del parco (boschi, fontanili). È stata rilevata la presenza di alcuni mammiferi come il ghio, il tasso, la faina, la volpe, il coniglio selvatico, la donnola e la lepre. Tra gli uccelli si possono osservare l'airone cinerino, il picchio, la garzetta, il cuculo, la cinciallegra, il migliarino di palude, l'averla piccola, la nitticora, l'airone bianco maggiore, l'airone rosso, la cicogna bianca, il germano reale, lo svasso maggiore, il tuffetto comune, il cormorano, il gabbiano comune, la gallinella d'acqua, la folaga, l'airone guardabuoi, il martin pescatore e il piccione. Tra i rettili la lucertola muraiola, il ramarro. Tra gli anfibi il tritone crestato.

Nel vasto reticolo di rogge, fontanili e Navigli sono presenti le seguenti specie ittiche: alborella, barbo comune, carpa, cavedano, cobite comune, cobite mascherato, ghiozzo padano, gobione, luccio, persico reale, scardola, tinca, triotto, vairone. Tra gli alloctoni abramide, cobite di stagno orientale, gambusia, persico sole, pseudorasbora, rodeo.

All'interno del parco è stata constatata la presenza di specie alloctone come la nutria, il silvilago orientale, il gambero rosso della Louisiana, la tartaruga palustre americana e il tarlo asiatico.

La vegetazione è dislocata lungo i corsi d'acqua. Sono presenti il pioppo bianco, il pioppo nero, il salice, l'olmo, il carpino bianco, il gelso, la farnia, l'acero campestre, il biancospino, il sanguinello e il prugnolo.

All'interno del parco è stata constatata la presenza di specie alloctone come la robinia pseudoacacia, l'ailanto e l'ambrosia.



Figura 25: Stralcio dell'area occupata dal Parco Agricolo Sud Milano (tematismo verde)



3.5. Antropizzazione

L'analisi dell'antropizzazione viene condotta soffermandosi sul settore interessato dall'intervento in oggetto, cioè quello urbanizzato.

Si rileva la presenza di un'area classificata come "Tessuto residenziale discontinuo" a 250 m in direzione Est rispetto all'area in esame.

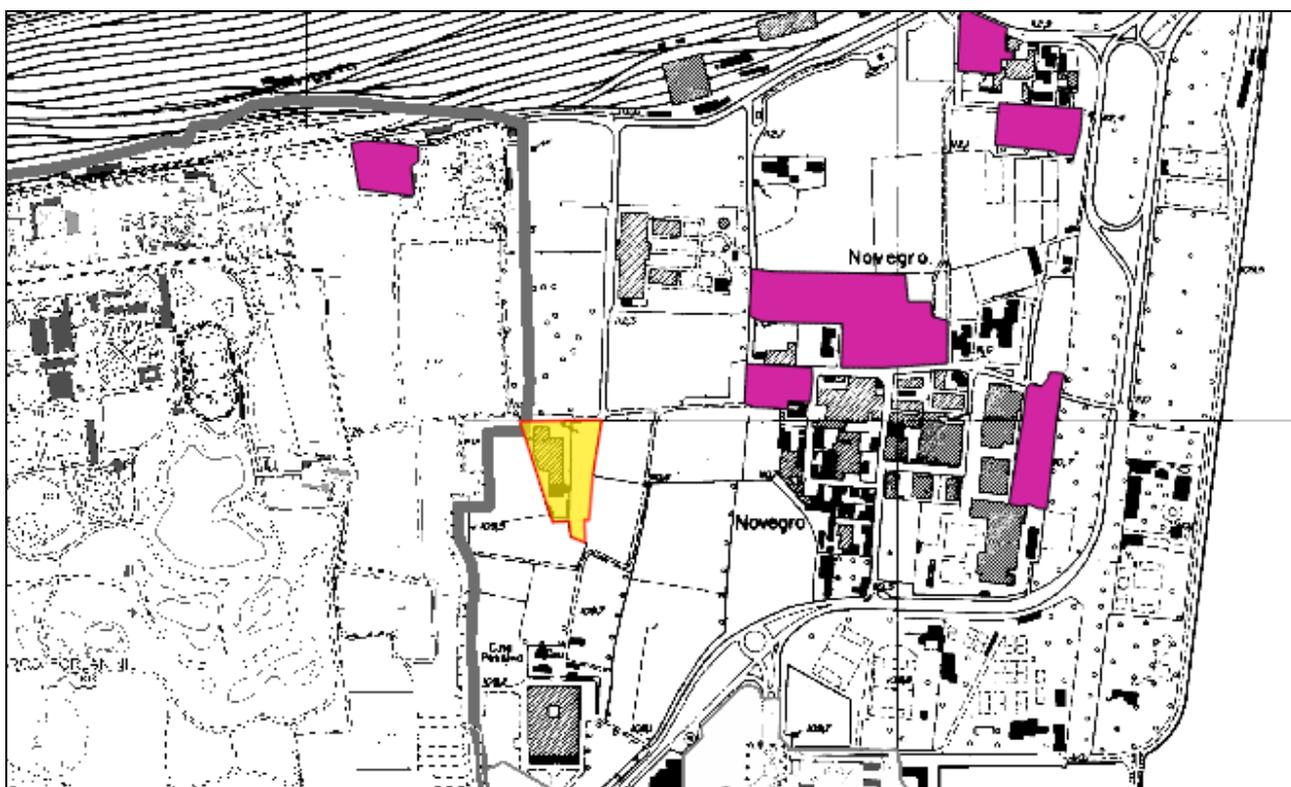


Figura 26: Distanza da tessuto residenziale discontinuo (aree viola)

3.6. Struttura urbana

territorio comunale di Segrate è lambito ad Ovest dall'Autostrada A51-Tangenziale Est, con andamento Nord-Sud.

Ulteriori direttrici importanti di livello sovracomunale che interessano il Comune sono costituite dalla viabilità provinciale: in particolare la SP 103 "Cassanese" attraversa il territorio comunale con andamento Est-Ovest, collegandolo con i comuni di Milano a Ovest e Pioltello a Est.

Altre importanti direttrici viabilistiche sono la SP 14 "Rivoltana", la SP11 e la SP 160, oltre alla linea ferroviaria FS Milano-Treviglio che divide in due il territorio di Segrate con andamento Est-Ovest.



4. COERENZA

L'analisi della coerenza esterna tra le azioni previste dall'intervento in oggetto ed i principali strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale vigenti è stata condotta ottemperando a quanto previsto dalla DGR 8/6420 del 27/12/2007 della Regione Lombardia.

4.1. Coerenza esterna

Il territorio di Segrate è inquadrato a livello sovraordinato dai seguenti strumenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) Provincia di Milano
- Piano Territoriale Regionale e sezione Piano Paesaggistico Regionale
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano
- Integrazione del PTR in ricezione della LR 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo;
- Piano Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- Regolamento Regionale 7/2017 per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (art. 58 bis della LR 12/2005);
- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Programma Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano Cave della Città Metropolitana di Milano
- Piano di Governo del Territorio del Comune di Segrate
- Componente geologica, idrogeologica e sismica allegata al PGT del Comune di Segrate
- Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Segrate

Nei sottocapitoli seguenti si effettuerà il confronto tra l'intervento proposto e la strumentazione urbanistica sovraordinata.

4.2. Contenuti del PTCP della Città Metropolitana di Milano

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta il principale strumento di ascolto e di governo a disposizione della comunità provinciale. Il piano si rivolge ai Comuni, agli enti di governo del territorio e a tutti i cittadini e promuove l'identità e la coesione sociale attraverso un sistema di obiettivi strategici condivisi. Assume inoltre, come obiettivi generali, la sostenibilità ambientale dello sviluppo e la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse disponibili attraverso quel processo partecipativo che è



punto essenziale del nuovo impianto urbanistico.

La città metropolitana di Milano ha approvato il nuovo PTCP con delibera di CP n. 93 del 17/12/2013; sono state apportate successivamente delle varianti puntuali.

L'adeguamento del PTC ha rafforzato e migliorato i macro-obiettivi del PTCP del 2003.

I macro obiettivi sono i seguenti:

- **macro-obiettivo 01 – Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.** In particolare, le scelte localizzative del sistema insediativo vanno verificate assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità;
- **macro-obiettivo 02 – Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo** assicurando coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai vari livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza ed alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni nonché la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative;
- **macro-obiettivo 03 – Potenziamento della rete ecologica** anche attraverso un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità nonché di salvaguardia dei varchi identificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici;
- **macro-obiettivo 04 – Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo** attraverso anche la densificazione della forma urbana, il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse o degradate, la compattazione della forma urbana, conferendo una destinazione consolidata, che privilegi la superficie a verde permeabile alle aree ibere intercluse ed in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato; favorire il ritorno alla destinazione agricola ed escludere i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture;
- **macro-obiettivo 05 – Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare** assicurando il corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la tutela dei valori identitari e culturali dei luoghi, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica, l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale;
- **macro-obiettivo 06 – Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa** favorendo la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero



mercato immobiliare, agevolando interventi di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie, prevedendo il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

Nella costruzione delle norme di attuazione gli obiettivi hanno assunto rilevanza fondamentale nel misurare l'attuazione del PTCP stesso, anche attraverso la compatibilità degli atti sottoposti alla relativa valutazione.

La valutazione concerne dunque l'accertamento dell'idoneità dell'atto in esame ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel PTCP salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

Tale valutazione discerne da azioni più specifiche che si rifanno ai macro-obiettivi sopra elencati e che sono state suddivise in "tipologie di azioni" che comprendessero più azioni specifiche da associare agli obiettivi.

L'indicazione di ulteriori obiettivi, in particolare per quanto riguarda il sistema paesistico ambientale, è inoltre collocata con riferimento ai singoli elementi oggetto di tutela e valorizzazione.

L'articolazione delle norme di PTCP avviene attraverso il riferimento ai quattro sistemi territoriali:

- Sistema paesistico-ambientale;
- Sistema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico;
- Sistema infrastruttura della mobilità;
- Sistema insediativo.

Per ciascun sistema il PTCP detta obiettivi, indirizzi e, nei casi indicati dalla legge, previsioni prescrittive e prevalenti.

4.2.1. il PTCP di Milano e l'area dell'intervento

Di seguito si riporta uno stralcio della tavola 2 del PTCP (Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica) che interessa il territorio oggetto dell'intervento.



Rapporto preliminare



Figura 27: Stralcio tavola 2 PTCP

Si evidenzia come l'area in questione, indicata nell'ovale di colore rosso, non sia direttamente interessata da ambiti di rilevanza paesaggistica, ma nell'immediato confine sul lato est ci sia un ambito agricolo di rilevanza paesaggistica, normato dall'art. 28, dal quale si evince come l'individuazione di tali ambiti aggiunga ai macro-obiettivi succitati gli obiettivi di sostenere e conservare il territorio rurale, di mantenerne la continuità e sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole.

Non avendo ricaduta diretta sull'area in oggetto, le prescrizioni per preservare l'ambito rilevante non interessano direttamente l'intervento.

Inoltre, la tavola 4 "Rete ecologica" evidenzia come l'area ricada all'interno nell'area protetta relativa al Parco Agricolo Sud Milano.

4.3. Contenuti Piano Territoriale Regionale e Piano Paesistico Regionale

Il Consiglio Regionale ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale (PTR) con DCR n.951 del 19/01/2010. L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 64 del 10/07/2018.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume e consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.

Di seguito si riportano i primi due articoli del PPR i quali definiscono finalità e compiti di tale strumento pianificatore.

**Art. 1 (Definizione di paesaggio e finalità della pianificazione paesaggistica)**

1. *La Regione Lombardia persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio. Per paesaggio si intende, come definito dalla convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Le azioni e le prescrizioni volte alla tutela del paesaggio delineano un quadro di interessi prioritari e strategici della Regione Lombardia.*
2. *In relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:*
 - a) *la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti;*
 - b) *il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;*
 - c) *la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.*
3. *Le conoscenze, i programmi, le politiche e le norme atte al perseguimento delle suddette finalità costituiscono l'oggetto e il contenuto del Piano del Paesaggio Lombardo, come definito e disciplinato dai successivi articoli.*

Art. 2 (Compiti e articolazione del Piano del Paesaggio Lombardo)

1. *Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone, individuati all'articolo 3:*
 - a) *riconosce i valori e i beni paesaggistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesaggistici;*
 - b) *assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;*
 - c) *dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).*
2. *In relazione alla natura delle azioni utili a perseguire gli obiettivi che gli sono propri, il Piano del Paesaggio si articola in tre sezioni fondamentali:*
 - a) *sezione conoscitiva, comprendente l'analisi dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio lombardo e l'individuazione dei conseguenti indirizzi generali per la loro tutela;*
 - b) *sezione normativa, comprendente la definizione del sistema degli atti di pianificazione e delle regole per il controllo delle trasformazioni nonché le specifiche disposizioni direttamente o indi-*



rettamente operanti sul territorio, che tutti i comuni e le province sono tenuti a seguire nella redazione degli strumenti urbanistici e nel rilascio degli atti abilitativi di natura urbanistico-edilizia;
c) *sezione programmatica, comprendente la definizione delle politiche attive che la Regione Lombardia e gli altri enti preposti alla tutela paesaggistica si impegnano a porre in essere, anche con la cooperazione degli enti locali e di altri soggetti pubblici e privati che siano disponibili a parteciparvi, per il conseguimento degli obiettivi indicati, con la specificazione delle relative priorità e risorse.*

3. Il Piano del Paesaggio si pone, altresì, in base all'articolo 146, comma 6, del D.Lgs.42/2004, e successive modificazioni ed integrazioni, come riferimento generale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.

Con d.g.r. n. 1882 del 09/07/2019 la Giunta Regionale ha deliberato un adeguamento del PTR ai sensi dell'art. 22, comma 1 bis della l.r. 12/2005.

L'adeguamento riguarda l'individuazione di nuovi strumenti operativi per la realizzazione degli obiettivi prioritari di interesse regionale e/o sovraregionale, con conseguente aggiornamento dell'elenco dei Comuni tenuti all'invio del PGT o sua variante in Regione, specificando l'obiettivo oggetto di verifica.

Gli obiettivi prioritari individuati dall'adeguamento del PTR riguardano:

- I poli di sviluppo regionale
- Le zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- La realizzazione di infrastrutture e interventi di potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità
- La realizzazione di infrastrutture per la difesa del suolo.

4.3.1. Il PPR e l'area dell'intervento

Il PPR indica l'ambito geografico del Comune di Segrate come facente parte dell'area metropolitana del milanese.

Il paesaggio è caratterizzato dalla pianura diluviale, da lembi di pianura alluvionale corrispondente ad alvei antichi, scarpate o terrazzi; sono presenti svariati ambiti naturalistici e faunistici, fontanili e spazi boscati residuali, parchi e aree verdi di recupero, filari, siepi, cespuglieti e alberature stradali. Hanno rilevanza anche il sistema dei navigli milanesi e il paesaggio vetero-industriale della periferia milanese.

Il territorio oggetto dell'intervento ricade all'interno degli "Ambiti di rilievo paesaggistico regionale della pianura" in particolare nella fascia della bassa pianura.

Non ci sono elementi identificativi o percorsi di interesse paesaggistico che interessano direttamente



l'area o le zone immediatamente adiacenti (come da figura seguente).

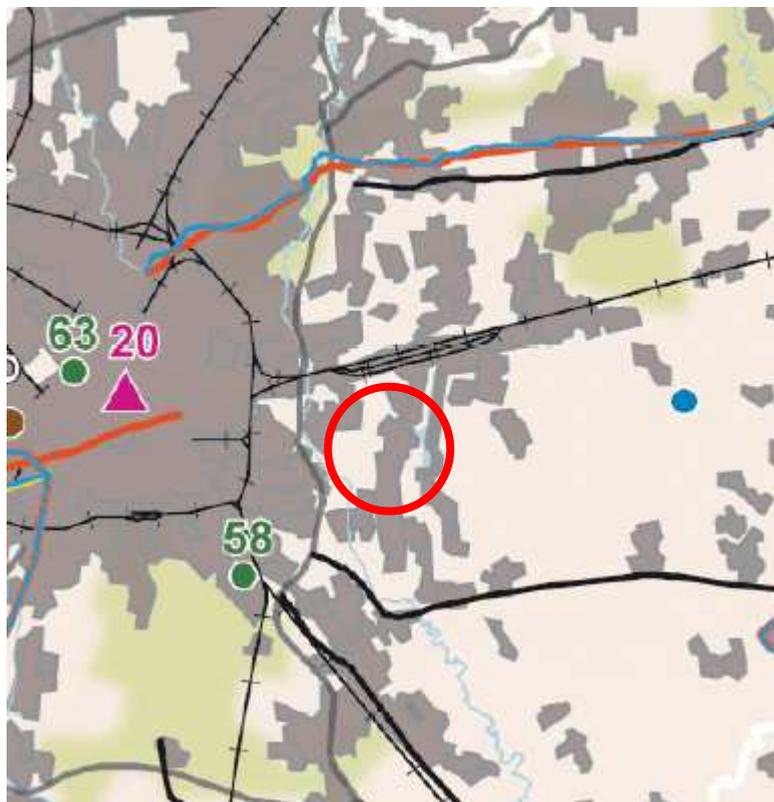


Figura 28: - Stralcio Tavola B PPR "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico.

4.3.2. L'adeguamento del PTR e l'area dell'intervento

Il Comune di Segrate è tra i Comuni individuati dall'elenco aggiornato degli Enti tenuti a trasmettere il PGT o sua variante alla Regione per la verifica di compatibilità con gli obiettivi prioritari del piano, in particolare all'obiettivo per il sistema della mobilità delle previsioni infrastrutturali il cui corridoio di progetto non risulti già prevalente.

Gli interventi in questione riguardano la viabilità speciale di Segrate (dallo svincolo di Lambrate al centro intermodale di Segrate) nell'ambito degli interventi "Patto per la Regione Lombardia", il potenziamento della SP 14 "Rivoltana" e, per quanto riguarda la rete ferroviaria, il potenziamento del Sistema Gottardo, con riqualificazione del terminal intermodale di Milano Smistamento.

Tutti questi corridoi non riguardano direttamente l'area dell'intervento in oggetto, ma possono avere ricadute indirette in termini di accessibilità dell'area.



4.4. Contenuto Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano è dotato di Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con d.g.r. n. 7818 del 03/08/2000.

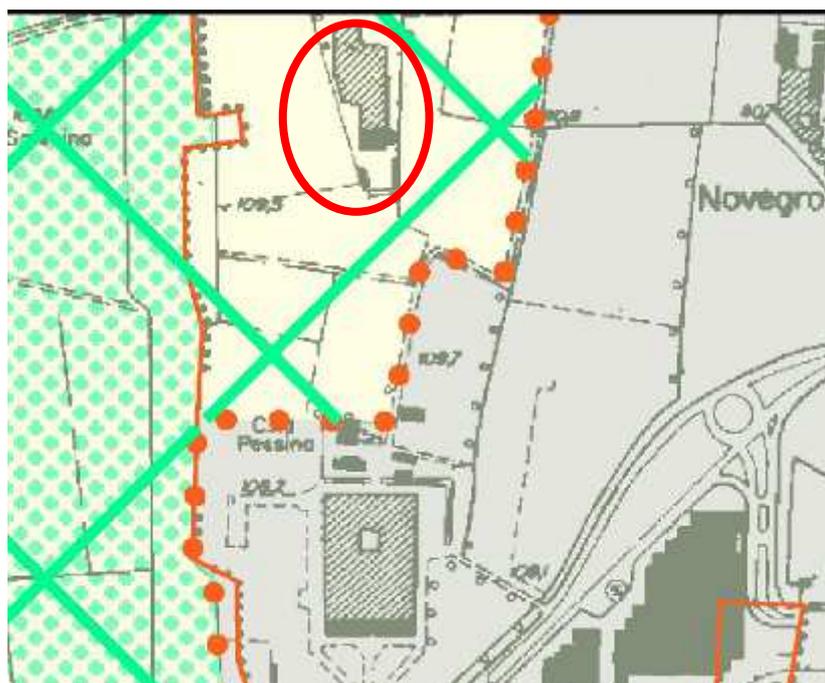


Figura 29: - Stralcio Tavola 19 PTC Parco Agricolo Sud Milano

L'area dell'intervento ricade tra i territori agricoli e il verde di cintura urbana – ambito dei Piani di cintura urbana. Secondo le NTA del PTC, sono classificati come fasce di collegamento tra la città e la campagna, dove devono essere perseguite la salvaguardia, il recupero paesistico e ambientale e di difesa dell'attività agricola produttiva, grazie alla realizzazione di interventi legati alla fruizione di parco quali aree a verde, attrezzature sociali e ricreative, impianti sportivi e funzioni di interesse generale.

In tema di tutela del paesaggio, il piano individua le prescrizioni per la riqualificazione dei margini urbani e la definizione delle componenti paesistiche di recupero delle fasce di collegamento tra città e campagna.

In assenza del piano di cintura, il PTC ammette l'ampliamento del 20% delle strutture edilizie residenziali e di quelle ad uso produttivo extra agricolo, previa dichiarazione di compatibilità ambientale.

L'intervento ricade in quest'ultimo caso e, pertanto, è soggetto a dichiarazione di compatibilità ambientale, documento predisposto nell'ambito del progetto.

Piano di Settore Agricolo

È stato approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con delibera n. 33 del



17/04/2007 e al suo interno prevede l'individuazione dei piani di cintura urbana.

Il territorio in oggetto ricade nei Comparti 4 e 5 "Parco est – Idroscalo e Lambro Monluè". L'area non è individuata come zona dove debbano essere previsti interventi specifici per la salvaguardia e il recupero ambientale.

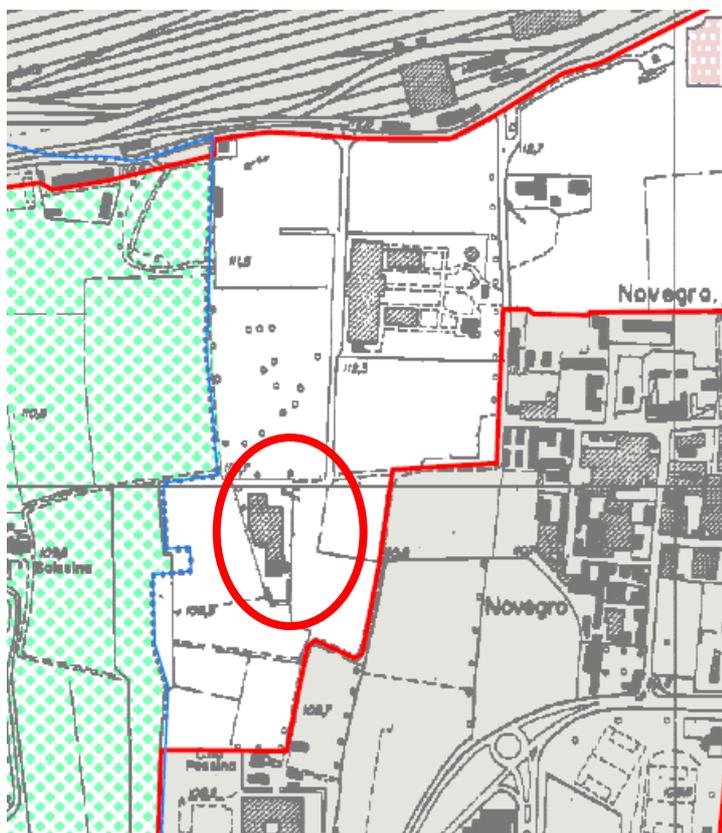


Figura 30: - Stralcio Tavola 5 Piano di Settore Agricolo

4.5. Integrazione del PTR in ricezione della LR 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo

Con Delibera del Consiglio Regionale n. 411 de 19/12/2018 è stata approvata l'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della Legge Regionale 31 del 2014 sul consumo di suolo.

L'aggiornamento del PTR riguarda il recepimento della politica regionale di riduzione del consumo di suolo, che non può prescindere da valutazioni di merito relative alla qualità dei suoli consumati o su cui insiste la previsione di consumo. Il problema del consumo di suolo deve essere quindi considerato sia in rapporto agli aspetti quantitativi che a quelli qualitativi.

Il PTR affronta il tema della qualità dei suoli da diversi punti di vista:



- Individuazione del “suolo utile netto” come categoria di progetto, raffigurante il suolo che potrebbe essere oggetto di consumo per insediamenti, servizi, attrezzature e infrastrutture, con definizione di specifici criteri di contenimento del consumo di suolo.
- Fornire alla pianificazione locale criteri riferiti ai valori rurali, ambientali-paesaggistici e insediativi per dare priorità e ordine di attuazione degli interventi previsti.

Per quanto riguarda la tutela del sistema rurale e del suolo agricolo, i criteri principali individuati dal PTR sono:

- Ogni nuova previsione di trasformazione del suolo agricolo deve tendere a un bilancio ecologico del suolo pari a zero (art. 2, comma 1, lettera d) della LR 31/14);
- A parità di bilancio ecologico del suolo, devono essere evitati consumi di suolo che inducono perdita significativa di elementi di qualità del sistema multifunzionale rurale e del sistema ambientale;
- Il bilancio ecologico del suolo deve tendere a zero anche per tutte le aree libere con caratteristiche di naturalità, pur se di scarso valore agronomico;
- È necessario preservare i residui elementi di connettività ambientale del territorio e partecipare alla strutturazione della rete ecologica locale;
- Devono essere evitati processi di consumo del suolo che pregiudichino la continuità e la connessione interpodereale del tessuto rurale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti agricoli strategici e delle agricole dei parchi;
- Devono essere evitati processi di consumo del suolo che pregiudichino la continuità e la connessione del sistema ambientale, in particolare deve essere assicurata l'integrità degli ambiti di valore ecologico-ambientale;
- Devono il più possibile essere evitati processi di consumo di suolo che pregiudichino la funzionalità fluviale e dell'ambiente periferiale o che possano pregiudicare la realizzazione di sistemi naturali di ritenzione delle acque per la riduzione del rischio idraulico;
- L'eventuale consumo di aree agricole interstiziali o frammentate, a parità di suolo libero, è preferibile;
- Nei sistemi territoriali dell'agricoltura professionale, i suoli agricoli devono essere salvaguardati non solo in rapporto alla loro capacità produttiva, ma anche al livello e alla qualità dell'infrastrutturazione rurale, al loro rapporto con il sistema della regimazione e della tutela della qualità delle acque di pianura e alla capacità di strutturare il paesaggio agrario;

Per quanto riguarda la salvaguardia del sistema rurale e la valorizzazione ambientale e paesaggistica, i criteri principali individuati dal PTR, che gli enti locali devono considerare nella redazione dei propri strumenti di pianificazione territoriale, sono:

- Privilegiare la non trasformabilità dei terreni agricoli che hanno beneficiato delle misure del



Piano di Sviluppo Rurale;

- Privilegiare la non trasformabilità dei suoli agricoli con valore agro-forestale alto o moderato, limitando al contempo la marginalizzazione dei suoli agricoli con valore agro-forestale basso;
- Limitare la frammentazione del territorio rurale connessa a trasformazioni insediative e infrastrutturali, con particolare riguardo alle aree a maggior produttività o connesse a produzioni tipiche e alle produzioni biologiche;
- Agevolare il recupero del patrimonio edilizio storico e di testimonianza della cultura e tradizione locale, anche attraverso norme volte a disincentivare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di recupero e a individuare le funzioni ammissibili nel patrimonio edilizio esistente in ragione delle caratteristiche degli immobili;
- Promuovere il riutilizzo o la demolizione degli immobili dismessi e/o la demolizione delle opere edilizie valutate come incongrue che possono costituire elementi di degrado, disciplinando con attenzione la riqualificazione/permeabilizzazione dei suoli recuperati a seguito della demolizione delle opere/volumi incongrui, anche in considerazione del progetto di rete ecologica/rete verde comunale;
- Salvaguardare gli elementi tradizionali del paesaggio aperto connessi alle locali pratiche agricole e alle produzioni tipiche;
- Coordinare le azioni di ricomposizione ecosistemica del territorio rurale assegnando specifica funzione ecologica e di connettività a corsi d'acqua, zone umide, macchie boscate, ed elementi vegetazionali lineari;
- Individuare i corridoi ecologici e un sistema organico del verde (pubblico e privato) di connessione tra il territorio rurale ed edificato, verificando i rapporti di frangia e disincentivando la frammentazione del territorio urbanizzato;
- Progettare parchi e giardini secondo criteri naturalistici e multifunzionali;
- Prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- Integrare il sistema di regole e tutele per i corsi d'acqua nel progetto di valorizzazione paesaggistica e di realizzazione della rete ecologica locale;
- Definire, sia negli ambiti urbanizzati o urbanizzabili che nelle aree agricole, regole di accostamento delle edificazioni e delle urbanizzazioni al corso d'acqua evitando l'urbanizzazione in aree peri-fluviali e peri-lacuali;
- Assumere nella programmazione e nella valorizzazione del territorio le tutele geologiche e idrogeologiche definite sia a livello locale (componente geologica, idrogeologica e sismica



del PGT) che a livello sovralocale (fasce fluviali del Piano di Assetto Idrogeologico, fasce di polizia idraulica);

- Recuperare le aree di cava ai fini agricoli, naturalistici e paesistici, oltre che ricreativi e fruitivi.

Per quanto riguarda gli usi del suolo per gli aspetti insediativi, i criteri principali individuati dal PTR, sono:

- Considerare e rappresentare negli elaborati di PGT le limitazioni d'uso del territorio derivanti dal livello qualitativo delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque sotterranee) in relazione allo stato di potenziale contaminazione, di rischio sanitario-ambientale rilevato e al livello di bonifica raggiunto nel sito;
- Rigenerare il patrimonio edilizio storico sottoutilizzato o inutilizzato e i centri storici in generale, per accogliere parte del fabbisogno insediativo che altrimenti si localizzerebbe su suolo libero;
- Definire il disegno delle trasformazioni in armonia con il tessuto presente, compattando le forme urbane, limitando conurbazioni e saldature tra nuclei, mantenendo i varchi insediativi, contenendo la frammentazione, riqualificando vuoti, frange e margini urbani e definendo un corretto rapporto fra aree verdi e aree edificabili e fra aree impermeabili, permeabili ed elementi vegetazionali;
- Verificare la coerenza fra le potenzialità e l'efficienza delle reti esistenti (in particolare fognarie e di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche) e i servizi esistenti e le nuove previsioni di insediamento;
- Rifunionalizzare e recuperare negli ambiti consolidati sia i nuclei di interesse storico che le aree degradate e dismesse perfezionandone, mediante opportune scelte progettuali, il potenziale ruolo di faiatrici di ricomposizione e qualificazione del territorio;
- Garantire in adeguato livello di accessibilità in funzione della tipologia e della strategicità delle funzioni da insediare, e viceversa prevedere funzioni strategiche (interventi logistici e insediamenti commerciali, per lo sport e il tempo libero a forte capacità attrattiva) in luoghi ad alta accessibilità pubblica, meglio se di tipo ferroviario, concentrando prioritariamente in corrispondenza delle stazioni di trasporto collettivo, gli ambiti di trasformazione, così da costituire nuclei ad alta densità e caratterizzati da usi del suolo misti, che riducano il bisogno di spostamenti aggiuntivi;
- Incentivare l'integrazione tra le diverse forme di mobilità.

4.5.1. L'integrazione del PTR e l'area dell'intervento

La LR 31/14 prevede l'individuazione degli ambiti territoriale omogenei, che sono quindi stati definiti



dall'integrazione del PTR.

Il Comune di Segrate ricade nell'ambito di Milano e della Cintura Metropolitana, caratterizzato dal più alto indice di urbanizzazione territoriale. In questo contesto la diminuzione del consumo di suolo deve essere effettiva e di portata significativa, finalizzata alla salvaguardia dei sistemi rurali periurbani e dei residui elementi di connettività ambientale, anche se posti su aree di scarso valore agronomico.

Le aree libere periurbane, infatti, devono strutturare la rete di connessione degli elementi di valore ambientali presenti, assumendoli come parte strutturante del sistema insediativo.

Le linee guida sono le stesse espresse nel PTR, quindi bisogna perseguire gli obiettivi di progetto territoriale, rispettando l'alto grado di infrastrutturazione del trasporto pubblico metropolitano e l'elevato grado di infrastrutturazione presente.

Richiamando anche la delibera sulla qualità dell'aria, in questo ambito territoriale omogeneo bisogna prevedere che i nuovi edifici rispondano a livelli elevati di prestazione energetica e che l'eventuale consumo di suolo privilegi i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrano ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali.

4.6. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico padano è stato predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 e approvato con deliberazione n. 2 del 03/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po e successivamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri con D.p.c.m. 27 ottobre 2016.

Regione Lombardia ha di conseguenza approvato con D.g.r. 6738 del 19/06/2017 le "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po.

La finalità del PGRA è quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Con questo scopo, il Piano individua le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stima il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree allagabili, individua le "Aree a Rischio Significativo" e imposta misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.

Le mappe del Piano contengono la delimitazione delle aree allagabili per tre scenari di pericolosità (alluvioni frequenti, poco frequenti o rare). Le aree sono divise nei seguenti ambiti territoriali:

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP)



- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Le mappe di rischio classificano secondo 4 gradi di rischio crescente (R1 moderato o nullo, R2 medio, R3 elevato, R4 molto elevato) gli elementi che ricadono all'interno delle aree allagabili.

Le amministrazioni devono prendere atto dei contenuti del PGRA, in particolare delle mappature della pericolosità e del rischio.

4.6.1. Il PGRA e l'area dell'intervento

L'area oggetto dell'intervento non è direttamente interessata dalle aree individuate dal PGRA, come si evince dallo stralcio seguente.



Figura 31: - Stralcio aree PGRA



4.7. Regolamento Regionale 7/2017 per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (art. 58 bis della LR 12/2005)

Regione Lombardia ha emanato in data 23/11/2017 il Regolamento Regionale n. 7 recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58bis della LR 12/2005, successivamente aggiornato dal Regolamento Regionale n. 8 del 19/04/2019.

Per invarianza idraulica si intende il principio in base al quale le portate massime di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione.

Per invarianza idrologica si intende il principio in base al quale sia le portate sia i volumi di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelli preesistenti all'urbanizzazione.

Gli interventi edilizi soggetti ai requisiti di invarianza idraulica e idrologica sono

- La nuova costruzione, compresi gli ampliamenti
- La demolizione, totale o parziale fino al piano terra, e ricostruzione indipendentemente dalla modifica o dal mantenimento della superficie edificata preesistente
- La ristrutturazione urbanistica comportante un ampliamento della superficie edificata o una variazione della permeabilità rispetto alla condizione preesistente all'urbanizzazione.

Per quanto riguarda gli interventi alle infrastrutture stradali e autostradali e alle loro pertinenze e ai parcheggi, le misure si applicano sia per interventi di riassetto, adeguamento, allargamento di infrastrutture già presenti, sia per nuove sedi stradali o di parcheggio, con riferimento alle componenti che comportano una riduzione della permeabilità del suolo.

Il Regolamento Regionale deve essere recepito nei regolamenti edilizi comunali e diversificato in funzione delle caratteristiche delle aree di formazione e di possibile scarico delle acque meteoriche. Per questo, il territorio regionale è suddiviso in tre aree, in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori:

- Aree A, ad alta criticità idraulica
- Aree B, a media criticità idraulica
- Aree C, a bassa criticità idraulica

Il Comune di Segrate ricade nell'area A.

A seconda del grado di impermeabilizzazione potenziale prevista dai vari tipi di intervento edilizio, varierà lo studio da presentare per il rispetto dell'invarianza idraulica.



4.8. Contenuti Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Gli obiettivi comunitari in materia di risorse idriche sono in genere affrontati e riproposti, in maniera coerente nel PTUA. Un aspetto centrale nelle politiche europee e trattato in secondo piano nel PTUA è l'attivazione di politiche di coordinamento e integrazione tra competenze e saperi tra i differenti settori amministrativi e enti coinvolti non solo nella tutela e gestione delle risorse idriche, ma anche nella gestione del territorio, della prevenzione dei rischi e della conservazione del paesaggio e della natura.

Il Programma di tutela e uso delle acque è lo strumento che individua, con un approccio organico, lo stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, gli obiettivi di qualità ambientale, gli obiettivi per specifica destinazione delle risorse idriche e le misure integrate dal punto di vista quantitativo e qualitativo per la loro attuazione.

Il PTUA 2016 è stato approvato con d.g.r. 6990 del 31/07/2017 e costituisce revisione del piano del 2006.

Esso riunisce tre categorie di obiettivi strategici:

- **Obiettivi strategici regionali**
- **Obiettivi indicati nel D.Lgs. 152/99 e s.m.i.**
- **Obiettivi definiti dall'Autorità di bacino**

Essi possono essere così semplificati e generalmente riassunti:

- Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- Assicurare acqua di qualità, in quantità adeguata al fabbisogno e a costi sostenibili per gli utenti;
- Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici;
- Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratiche gestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- Ripristinare e salvaguardare un buono stato idromorfologico dei corpi idrici;
- Migliorare la qualità delle acque dal punto di vista chimico e microbiologico;
- Migliorare la qualità chimico-fisica delle acque;
- Mantenere gli stock ittici per garantire la sostenibilità delle attività di pesca professionale;
- Ridurre i carichi di fosforo e azoto provenienti dalle acque reflue urbane per i corpi idrici superficiali individuati come aree sensibili;

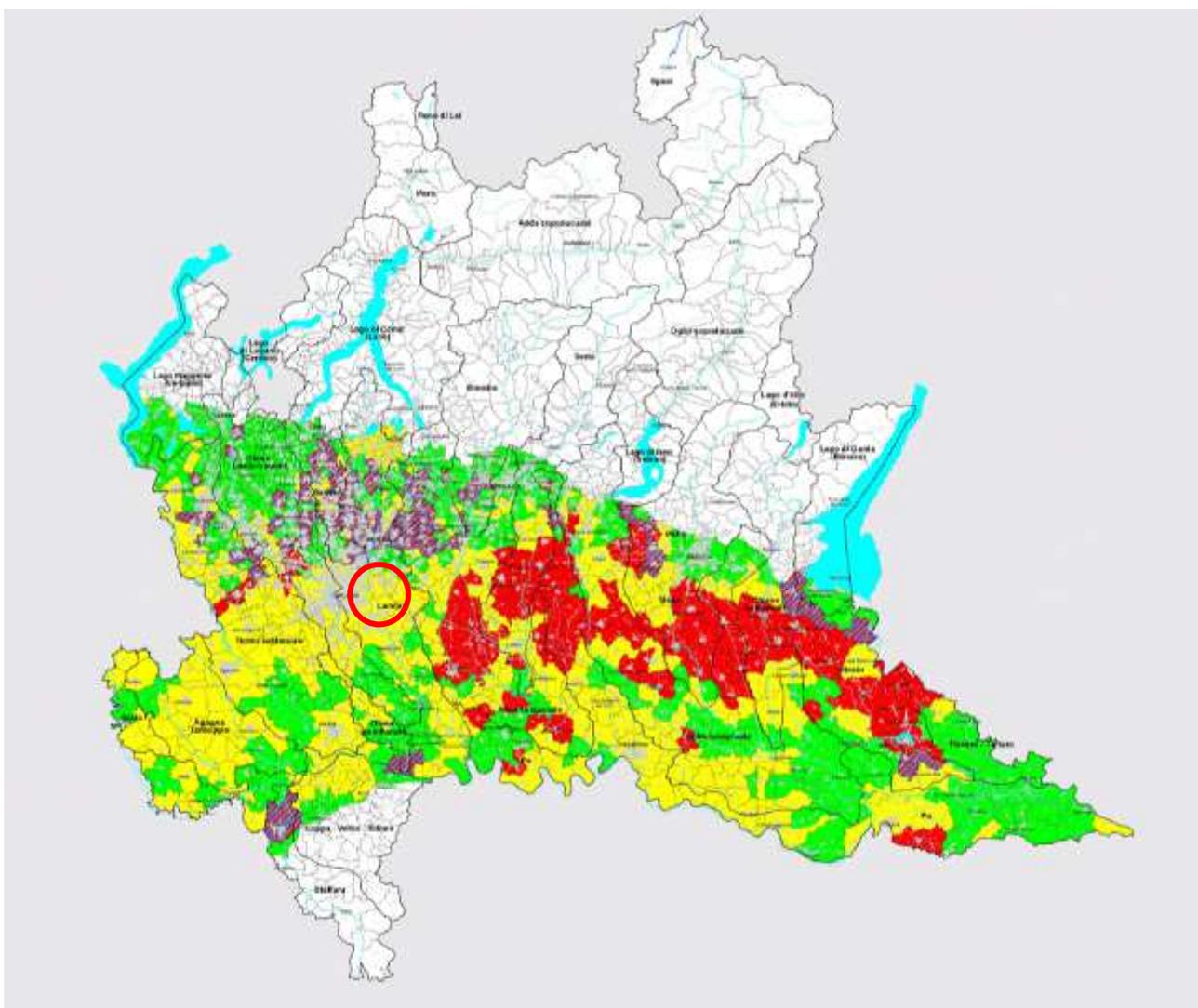


- Ridurre l'inquinamento dei corpi idrici delle aree vulnerabili, causato direttamente o indirettamente dai nitrati sia di origine agricola che di origine civile.

4.8.1. Il PTUA e l'area dell'intervento

Il Programma individua una serie di aree che per motivi diversi devono essere sottoposte a particolare tutela affinché non risulti compromesso il sistema delle acque superficiali o sotterranee ed esse connesso.

In questo ambito, il territorio comunale ricade tra le aree vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola, con un indice di vulnerabilità che rimane sulla soglia di attenzione.





Vulnerabilità integrata del territorio

-  Zone vulnerabili da nitrati di provenienza agrozootecnica
-  Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e civile-industriale
-  Zone di attenzione
-  Zone non vulnerabili

Idrografia principale

Corpi idrici significativi ai sensi del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni

-  Corsi d'acqua naturali
-  Laghi naturali
-  Canali artificiali
-  Laghi artificiali o serbatoi

Altri corpi idrici

-  Corsi d'acqua naturali e artificiali
-  Laghi naturali

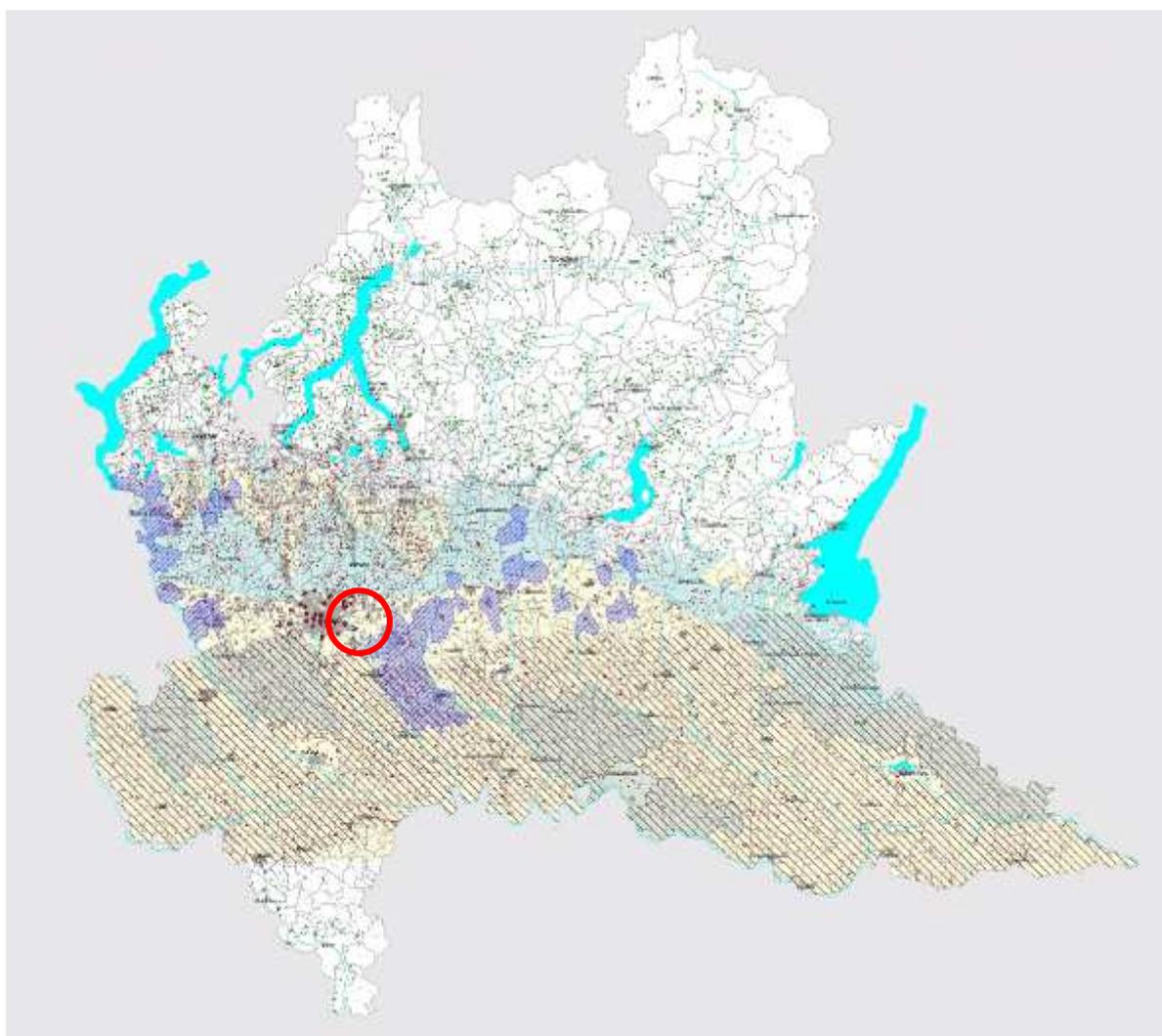
Altre informazioni rappresentate

-  Aree idrografiche di riferimento
-  Confini comunali
-  Aree urbanizzate

Figura 32: - Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola.



Ai sensi dell'articolo 21, comma 1 del D.Lgs.152/99 e s.m.i. le Regioni, su proposta dell'Autorità d'ambito, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano erogate con acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, individuano: le zone di tutela assoluta e di rispetto per ogni singola captazione e le zone di protezione, distinte in aree di riserva, tra le quali ricade Segrate, e aree di ricarica per la tutela dei corpi idrici destinati all'uso potabile. Nella figura seguente è riportata l'individuazione di tali aree, operata all'interno del Programma.





Aree di riserva

-  Macroarea di riserva compresa nei bacini idrogeologici di pianura
-  Aree di riserva ottimali
-  Aree di riserva integrative

Aree di ricarica

-  Aree di ricarica degli acquiferi profondi

Punti di captazione di acque potabili a servizio di pubblico acquedotto

-  Derivazioni da corpi idrici superficiali
-  Pozzi
-  Sorgenti

Idrografia principale

Corpi idrici significativi ai sensi del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche e integrazioni

-  Corsi d'acqua naturali
-  Laghi naturali

Altre informazioni rappresentate

-  Confini comunali
-  Urbanizzato
-  Bacini idrogeologici di pianura

Figura 33: - Zone di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.



In merito allo stato delle acque superficiali e sotterranee, il Programma pone in evidenza l'appartenenza del Fiume Lambro, dalla città di Milano fino all'immissione nel Po, alla classe 5 – stato pessimo.

Lo stato ambientale delle acque sotterranee è invece classificato, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., come Particolare, ossia con caratteristiche che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo.

Per le aree vulnerabili ai nitrati il PTUA individua il seguente obiettivo:

- Ridurre l'inquinamento associato all'utilizzo di fanghi e reflui nell'agricoltura tradizionale

Per quanto riguarda invece la qualità delle acque superficiali e sotterranee, il PTUA individua il seguente obiettivo:

- Raggiungere il livello di qualità ambientale corrispondente allo stato di qualità ambientale "buono".

4.9. Contenuti Programma Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)

Il PQRA si pone come uno strumento di approfondimento ed evoluzione, in particolare per quanto riguarda:

- Criteri per la definizione delle aree critiche;
- Analisi dei principali inquinanti atmosferici;
- Definizione dei settori di intervento;

Obiettivo base del PRQA è la suddivisione del territorio in ambiti omogenei dal punto di vista della criticità ambientale fondamentalmente intesa come qualità dell'aria:

Altri obiettivi generali sono:

- Proteggere la popolazione, ecosistemi e patrimonio culturale dagli effetti dell'inquinamento atmosferico;
- Proteggere ecosistema globale;
- Dislocare in maniera ottimale i sistemi di monitoraggio;
- Rilevare la qualità dell'aria;



- Controllare le concentrazioni di inquinanti nell'aria;
- Prevenire situazioni che possono arrecare danno alla salute delle persone e dell'ambiente;
- Verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati e azioni di supporto;
- Ridurre i gas serra;
- Applicare le migliori tecniche disponibili per gli impianti di trattamento;
- Sviluppare/incrementare il teleriscaldamento.

4.9.1. Il PRQA e l'area dell'intervento

Non sono disponibili dati per i singoli comuni o per le singole aree, ma solo a livello provinciale. Non si hanno pertanto indicazioni specifiche sul Comune di Segrate o sull'area oggetto dell'intervento in esame.

4.10. Contenuti Piano Cave della Città Metropolitana di Milano

La L.R. del 1° agosto 1998, n° 14 delega alle Provincie la redazione del Piano delle attività estrattive nel territorio di competenza.

Città Metropolitana di Milano ha un piano cave vigente, relativo al periodo 2006-2015, la cui validità è stata prorogata fino allo scorso 30/06/2019.

Attualmente, il nuovo Piano Cave per il periodo 2019-2029 è stato adottato con delibera n. 11 del 14/03/2019 ed è in attesa di definitiva approvazione.

Il piano individua i principi guida che ne hanno ispirato la formazione:

- Mettere in atto azioni concrete atte a riequilibrare il territorio, proteggendo e valorizzando quanto più possibile le risorse ambientali esistenti;
- Soddisfare il fabbisogno di inerti per l'area metropolitana;
- Favorire il ricorso a fonti alternative, quali l'impiego delle terre e rocce da scavo e dei materiali riciclati dagli scarti edilizi di costruzione e demolizione;
- Minimizzare gli impatti ambientali razionalizzando l'attività di escavazione;
- Minimizzare il consumo di suolo preferendo laddove possibile l'ampliamento di attività esistenti;
- Limitare quanto più possibile gli impatti ambientali dell'attività di estrazione ed energetico-ambientali del trasporto delle materie estratte;
- Incentivare gli interventi finalizzati al ripristino di aree precedentemente interessate da attività estrattive;
- Identificare e salvaguardare i giacimenti di sostanze minerali di cava che essendo costituiti da materie prime non rinnovabili devono essere tutelati al fine di un possibile utilizzo futuro;
- Rendere coerenti i diversi livelli di pianificazione.



4.10.1. Il Piano Cave l'area dell'intervento

Il Piano Cave adottato prevede la presenza di una Cava di Recupero (Rg9), ossia di una cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale, secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale.

Si tratta di un'area in cui andrà previsto un progetto da concordare e convenzionare con il Comune.

Si trova a circa 4 km in direzione nord rispetto all'area oggetto dell'intervento, per cui non ha interazioni con essa.

4.11. Contenuti del Piano di Governo del Territorio PGT di Segrate

Il Comune di Segrate è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 13/07/2017.

Come già descritto nel capitolo di inquadramento del progetto, l'area dell'intervento è individuata nel PGT (Piano delle Regole) come ambito disciplinato dal Piano dei Servizi – Servizi Pubblici esistenti e di progetto. In particolare, secondo il Piano dei Servizi, l'area ricade tra le aree verdi di progetto.

L'area adiacente, dove si trova l'attuale attività produttiva, è classificata come area produttiva D1.

Dalla tavola dei vincoli si evince come l'area ricada nell'ambito del Parco Agricolo Sud Milano (Parchi regionali, art. 142, lett. f del D.Lgs 42/04 e nella zona B del Piano di rischio aeroportuale (art. 707, comma 5 del Codice della Navigazione, approvato da ENAC n. 00/5IOP/MV del 15/09/2011).

Secondo quanto indicato nelle NTA del PGT, per le aree a verde in progetto l'attività agricola è tutelata e valorizzata, ma si ribadisce che all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano prevale l'azzonamento previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco stesso.

In riferimento alla zona di tutela aeroportuale B, il punto 6.6 del capitolo 9 del Regolamento ENAC indica come indirizzo di tutela della zona la possibilità di insediare una modesta funzione residenziale con indici di fabbricabilità bassi ed attività non residenziali con un indice di fabbricabilità medio che comportino la presenza discontinua di un numero limitato di persone.

4.12. Contenuti della Componente geologica, idrogeologica e sismica allegata al PGT di Segrate

Nel contesto del PGT è stata approvata anche la componente geologica, idrogeologica e sismica, aggiornamento dello studio geologico comunale.

Richiamando quanto analizzato nella relazione di compatibilità geologica del progetto, allegata all'istanza presentata al SUAP, si segnala che l'area ricade in classe di fattibilità 3Lc – Sintema di Cantù, con consistenti limitazioni, che prevedono indagini di approfondimento preventive alla progettazione per la verifica idrogeologica e litotecnica dei terreni e l'esecuzione di prove geotecniche per la determinazione



della capacità portante.

4.13. Contenuti del Piano di Zonizzazione Acustica di Segrate

Richiamando il paragrafo 3.2.2, il Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.40 del 07/11/2013, classifica l'area in questione tra le aree in classe IV (Aree ad intensa attività umana), mentre l'area adiacente dove si trova l'attività in essere ricade in classe V (Aree prevalentemente industriali). È quindi prevista una verifica del rispetto dei limiti di emissione previsti per la classe di appartenenza da effettuarsi prima e dopo la realizzazione dell'intervento.

4.14. Confronto area intervento e vincoli sovraordinati

Oltre alla programmazione comunale e sovra comunale, si è verificata la coerenza del progetto in questione con la rete di vincoli sovraordinati di tutela e rispetto ambientale.

In particolare, sono stati considerati i vincoli imposti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), le fasce fluviali individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del PO (approvato con DPCM 24/05/2001) e i beni di interesse storico-architettonico.

Da tale analisi emerge che l'area sulla quale dovrà essere realizzato l'intervento ricade all'interno di un'area a parco (art. 142, comma 1, lettera f del D. Lgs. 42/04).

Nell'area non sono individuati beni di valore storico/architettonico, né risultano presenti aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Legge 1089/1939.

L'area non ricade nelle fasce di rispetto fluviale individuate dal PAI del bacino del Po.

Per quanto riguarda il rumore, si rimanda al capitolo 4.13 di analisi del Piano di Classificazione Acustica.

L'ambito di intervento si trova in prossimità dell'aeroporto di Linate e ricade, come da tavola dei vincoli di PGT in area vincolata; bisognerà quindi attenersi alle limitazioni circa gli ostacoli per la navigazione aerea e i potenziali pericoli per la stessa.

Si segnala infine che il territorio del Comune di Segrate non è interessato dalla presenza di SIC (Siti Importanza Comunitaria) o ZPS (Zone Protezione Speciale) individuati dalla rete ecologica europea Natura 2000, (istituita con Direttiva 92/42/CEE, e costituita da un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario).



4.15. Analisi della coerenza esterna

COERENZA ESTERNA		Intervento in progetto
Strumenti	PTCP Milano	c
	PTR/PTPR	c
	PTC Parco Agricolo Sud Milano	int
	Integrazione PTR-LR 31/2014	int
	PGRA	c
	RR 7/2017 Invarianza idraulica	int
	PTUA	int
	PRQA	int
	Piano Cave Milano	c
	PGT Segrate	int
	Comp geologica Segrate	c
	PZA Segrate	int
	Vincoli	int

Legenda

c	coerente	int	interferente	nc	non coerente
---	----------	-----	--------------	----	--------------

Confrontando il progetto d'intervento proposto con gli strumenti di pianificazione comunale e sovramunicipale si ottiene un quadro di parziale coerenza, eccezion fatta per alcune situazioni individuate come interferenti.

In particolare, bisogna porre l'attenzione sull'interferenza che il progetto provoca con la pianificazione del Parco Agricolo Sud Milano. L'intervento prevede comunque una nuova edificazione in un'area tutelata dove l'obiettivo è quello di preservare e valorizzare l'ambito agricolo. Non c'è incompatibilità in quanto il Piano di Settore Agricolo del PTC del Parco non inserisce l'area in questione tra le zone dedicate agli interventi strategici previsti.

In merito agli obiettivi e alle prescrizioni del PTCP di Milano, il progetto, pur essendo all'interno di un ambito di particolare rilevanza inserita nel Parco, non agisce su un'area soggetta a prescrizioni dirette, pertanto non presenta situazioni di incompatibilità e risulta coerente con le previsioni del PTCP.

Per quanto concerne il PTR, l'interferenza è limitata all'integrazione relativa alla LR 31/2014 sul consumo



di suolo; infatti, l'intervento prevede la trasformazione di suolo naturale e deve quindi essere inserito in un discorso generale di bilancio nullo del consumo di suolo. Inoltre, in progetto dovrà tenere conto del rispetto dell'obiettivo che i nuovi edifici siano ad alta prestazione energetica.

Rispetto al Piano di Governo del Territorio del Comune di Segrate, l'intervento è interferente con la destinazione d'uso proposta (in quanto si tratta di aree a verde in progetto), ma le norme di piano rimandano alla pianificazione del Parco, già analizzata.

Inoltre, rispetto alla classificazione prevista dal Regolamento ENAC, l'intervento risulta compatibile.

In merito alla tutela delle acque e alla qualità dell'aria, il progetto non entra in contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi delle rispettive programmazioni, ma data la tipologia di intervento proposto bisognerà comunque porre attenzione a tutelare queste componenti non alterando significativamente la situazione attuale.

Per quanto riguarda il Piano di Classificazione Acustica comunale, l'interferenza è dovuta all'attuale classificazione dell'area come area ad intensa attività umana e non a prevalente carattere industriale. Sarà necessaria una valutazione dell'impatto acustico dell'opera per una eventuale modifica della classificazione dell'area.

In merito al Regolamento Regionale 7/2017 sul principio dell'invarianza idraulica, come qualsiasi progetto edilizio, l'intervento dovrà tenere conto dei principi contenuti nel regolamento e adeguarsi per soddisfare le verifiche richieste.

Per quanto riguarda i vincoli sovraordinati, l'interferenza richiama quanto già analizzato per la presenza del Parco Agricolo Sud Milano.



5. QUADRO SINOTTICO MATRICI SOCIO AMBIENTALI/AZIONI

Viene di seguito rappresentato, tramite tabella, un quadro sinottico dell'interazione tra le azioni individuate dall'intervento in oggetto e le relative matrici socio-ambientali, evidenziandone aspetti positivi e negativi, intesi come favorevoli o sfavorevoli per il sistema socio-economico e ambientale, qui suddiviso nelle sue componenti maggiormente rappresentative.

In considerazione della tipologia dell'intervento previsto, è possibile stabilire che tutte le componenti esaminate siano interconnesse tra loro. La conversione di aree agricole in aree produttive comporta sia variazioni nella fruibilità di tali aree, sia variazioni nella percezione del paesaggio (seppur a scala locale).

COMPONENTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	- Evitare il consumo irrazionale e non correttamente pianificato	- Impermeabilizzazione di aree in seguito alla realizzazione di nuovi edifici
<i>ACQUE SUPERFICIALI</i>	- Riordino e miglioramento di sistemi di recupero delle acque piovane.	- Aumento dei volumi idrici da recapitare nei corpi idrici superficiali in seguito ad un aumento delle superfici impermeabilizzate; - Deviazione/eliminazione di eventuali canali/cavi presenti nelle aree agricole da trasformare.
<i>ACQUE SOTTERRANEE</i>	- Maggior controllo degli apporti in seguito a riqualificazione della rete di recupero e alla realizzazione di strumenti di raccolta acque	- Interruzione del flusso di falda in seguito alla realizzazione di nuove aree urbanizzate, con ripercussione sia sulle zone a monte che a valle rispetto al punto di intercettazione. - Scarichi derivanti dalla nuova attività industriale.
<i>ARIA</i>		- Aumento del traffico veicolare in seguito ad un aumento della fruibilità dell'area; - Aumento emissioni in atmosfera derivante da nuovi accessi all'area.
<i>TRAFFICO INDOTTO</i>		- Aumento di traffico veicolare sulla viabilità dell'area; - Aumento di inquinamento acustico ed atmosferico da traffico veicolare.



SOCIO ECONOMICO	- Ricadute occupazionali dirette e indirette: vengono considerate sia le fasi di esercizio delle attività produttive, sia le fasi di realizzazione degli interventi.	
POPOLAZIONE	- Creazione di una nuova area occupazionale.	- Aumento dei disagi dovuti ad una nuova attività produttiva cantieristica; - Peggioramento complessivo della qualità dell'ambiente.
SALUTE UMANA		- Aumento del traffico veicolare comporta sia un aumento dell'inquinamento acustico che un aumento di inquinamento atmosferico. - Aumento produzione di rifiuti
PAESAGGIO		- Peggioramento delle condizioni generali; - Erosione di parte del territorio agricolo.
FATTORI CLIMATICI	In considerazione degli interventi previsti, non si rilevano impatti a carico dei fattori climatici degni di nota.	

Successivamente, si riporta una tabella riassuntiva che analizza quali possono essere gli effetti dell'intervento in oggetto, secondo quanto indicato nel punto 2 dell'allegato II della Direttiva Europea.

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI	EFFETTI DEL PROGETTO
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Effetti reversibili, l'area sarà eventualmente restituita con recupero delle funzioni primarie
Carattere cumulativo degli effetti	Nessun effetto cumulativo
Natura transfrontaliera degli effetti	Nessun effetto transfrontaliero
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Nessun rischio particolare, l'industria non è a rischio incidente rilevante
Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Nessun rischio, uso ragionato della zona



Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Nessuna particolare vulnerabilità
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protette a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessun effetto su aree o paesaggi protetti



6. MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

Gli effetti potenzialmente impattanti sull'ambiente esterno da parte dell'intervento in oggetto sono principalmente determinati da:

- Inserimento in un'area interna al Parco Agricolo Sud Milano
- Rumore prodotto
- Consumo di suolo
- Modifiche al principio dell'invarianza idraulica

Di seguito si descrivono brevemente quali misure si propongono di adottare per mitigare e compensare questi effetti.

Inserimento in un'area interna al Parco Agricolo Sud Milano

L'intervento dovrà tenere in considerazione gli obiettivi di tutela e preservazione dell'area, con appositi interventi di mitigazione e con l'utilizzo di materiali idonei per la realizzazione della struttura.

Rumore prodotto

Allo scopo di quantificare le emissioni prodotte dalla nuova attività produttiva installata e dal traffico veicolare conseguente, verrà predisposta la valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge 447/95, della Legge Regionale 13/2001 Regione Lombardia e secondo le indicazioni della D.G.R. n. 7/8313 del 08/03/02, nell'ambito della pratica del procedimento di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 7-10 della Legge 241/1990.

È importante sottolineare, comunque, come la zona limitrofa all'area interessata dall'intervento sia già sottoposta ad importanti emissioni acustiche dovute alla vicinanza con l'aeroporto di Linate, che sicuramente rappresenta un punto di generazione del rumore superiore a quello delle attività produttive e del traffico veicolare e ferroviario.

Consumo di suolo

Sia nel rispetto dei principi della LR 31/2014, sia in quanto intervento in area a carattere vocativo agricolo, l'intervento dovrà prevedere una verifica globale dell'area e del territorio comunale dal punto di vista dell'impatto sulla matrice suolo, con specifiche opere di mitigazione da concordare con gli Enti sovraordinati competenti.

Modifiche al principio dell'invarianza idraulica

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale 7/207 e s.m.i., il progetto dovrà essere integrato con la valutazione dell'impatto idraulico e con le necessarie verifiche richieste dalla normativa, nonché con l'individuazione delle necessarie opere richieste per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.



7. MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DALLA VAS

L'analisi della coerenza tra l'intervento in oggetto ed i principali strumenti di pianificazione sovracomunali vigenti è stata condotta ottemperando a quanto previsto dalla D.G.R. 761 del 10/11/2010 della Regione Lombardia, facendo riferimento in particolare all'allegato 1m.

L'analisi è finalizzata a verificare che il progetto possa essere ricompreso tra le casistiche previste dalla normativa per cui è possibile richiedere la verifica di esclusione dal procedimento VAS; in particolare, si fa riferimento alle piccole aree a livello locale e alle modifiche minori citate al punto 4.6 della DCR VIII/351.

Si vuole definire la sostanziale compatibilità del progetto con la pianificazione sovracomunale e le relative indicazioni o prescrizioni sull'area in questione e su quelle limitrofe.

Valutando l'analisi della coerenza con i piani sovraordinati e gli asset ambientali fatta nel capitolo precedente, si può evidenziare come non ci siano rilevanze gravi ed ostative dal punto di vista ambientale, se non richiedenti un maggior approfondimento o l'assunzione di interventi di mitigazione specifici, ricadendo quindi nella casistica di cui al punto 4.6 della DCR.

In particolare, all'interno del progetto verrà definita la realizzazione di specifiche opere di compensazione, concordate con l'Amministrazione Comunale e/o con l'Ente Parco Agricolo Sud Milano.

Tali compensazioni, finalizzate alla miglior preservazione e fruizione dell'ambito agricolo circostante, a particolare valenza ambientale, saranno parte integrante fondamentale della procedura di variante di destinazione urbanistica di competenza del SUAP.

A titolo esemplificativo, si citano tra le compensazioni attuabili, la piantumazione delle aree limitrofe del Parco e la realizzazione di una pista ciclopedonale, nonché la realizzazione di aree a verde pubblico, peraltro in linea con quanto indicato nel PGT di Segrate per le aree in questione.



8. CONCLUSIONI

Il quadro ottenuto esaminando le azioni previste dall'intervento di cui si è proceduti alla verifica di esclusione dalla VAS, comparate con gli obiettivi della programmazione sovraordinata che interessa l'area in oggetto, mostra un accordo accettabile tra questi due fattori, situazione peraltro dimostrata dalle tabelle riportate nei capitoli 4 e 5.

Poiché l'area attualmente è classificata come ambito a servizi, in particolare per spazi verdi, l'intervento ne prevede la trasformazione, con relativo consumo di suolo. Sarà quindi necessario prevedere un'analisi generale dell'area circostante e del territorio comunale per sottostare ai principi previsti dalla L.R. 31/2014.

Analogamente, sarà necessario uno specifico studio idraulico per garantire che il progetto sia conforme ai principi di invarianza idraulica istituiti dal R.R. 7/2017.

In entrambi i casi, si tratta di implementare il progetto con studi che introducano gli accorgimenti necessari al rispetto della normativa.

Rispetto agli obiettivi della pianificazione sovracomunale, l'area oggetto dell'intervento non è considerata di particolare rilevanza e non rientra nella rete ecologica.

Per quanto riguarda gli altri impatti sugli asset ambientali, si precisa che nelle scelte progettuali sono stati individuati opportuni interventi di mitigazione consistenti nella modernizzazione e meccanizzazione del magazzino, nell'installazione di barriere arboree e nel complessivo miglioramento dell'arredo urbano della zona (a scala locale).

Considerato quindi che l'area è di piccole dimensioni, gli impatti provocati sono pressoché irrilevanti, così come le ricadute sulla pianificazione sovracomunale di settore.

In conclusione, in riferimento alla tipologia di Piano o Programma, secondo quanto indicato al punto 4.6 della Direttiva di Consiglio Regionale VIII/351, in conformità con quanto indicato nell'articolo 3, paragrafo 3 della Direttiva 2001/42/CE, il progetto da presentare al SUAP può essere sottoposto a verifica di esclusione secondo le modalità previste dal punto 5.0 della medesima D.C.R.



9. AUTORI



Viger srl

Sede legale: Via Morazzone 21 — 22100 - COMO

Sede operativa: Via Cellini 16/C — 22071 Cadorago (CO)

tel. 031.564.933 Fax 031.729.311.44

E-mail: info@vigersrl.it

<http://www.vigersrl.it>

Dr. Geol. Vittorio Bruno

Iscritto all'Ordine dei Geologi della Lombardia al n. 840

Iscritto ALBO Consulenti Tecnici Ufficio del Tribunale di COMO

Ing. Domenico Redaelli

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Lecco al n° 1020

Como, 1 ottobre 2019



10. BIBLIOGRAFIA

APAT, 2007	Annuario dei Dati Ambientali
Comune di Segrate, 2017	Piano di Governo del Territorio
Comune di Segrate, 2017	Componente geologica, geotecnica e sismica del PGT
Comune di Segrate, 2013	Piano di zonizzazione Acustica
Città Metropolitana di Milano, 2019	Piano Cave Provinciale
Parco Agricolo Sud Milano, 2000	Piano Territoriale di Coordinamento
Progetto Interreg III B, <i>enplan</i> , 2004	Linee guida, valutazione ambientale di piani e programmi
Provincia di Milano, 2007	Ecosistema metropolitano – La sostenibilità dei Comuni della Provincia di Milano
Regione Lombardia – DG Agricoltura, CeDAT - Politecnico di Milano, 2005	Progetto Val.Te.R., Compensazioni e mitigazioni per la sostenibilità degli interventi, Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di interventi di compensazione

SITOGRAFIA

Annuario Statistico Regionale della Lombardia	www.ring.lombardia.it
ARPA Lombardia	www.arpalombardia.it
Comune di Segrate	www.comune.segrate.mi.it
Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lombardia	www.cartografia.regione.lombardia.it
Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) della Regione Lombardia	https://www.cartografia.servizirl.it/viewsiba/



APPENDICE

- Scheda sintetica analisi progetto



Scheda sintetica analisi progetto

Un approccio sostenibile alla pianificazione deve tenere conto della capacità delle risorse locali, del mutare delle esigenze del sistema territoriale e della partecipazione degli attori locali. In questo senso la pianificazione deve essere in grado di valutare le trasformazioni e i loro effetti, a partire da quelle verificatesi nel passato e delineando quelle che potrebbero prodursi nel futuro.

La valutazione delle azioni previste dall'intervento oggetto di procedura SUAP è stata eseguita tramite la realizzazione della scheda seguente. In particolare, contiene un giudizio specifico degli impatti rispetto ai vari aspetti ambientali (asset) la cui legenda è riportata nella tabella di seguito.

Legenda

N	impatto molto negativo
n	impatto negativo
x	nessun impatto
p	impatto positivo

Gli asset analizzati sono:

- Consumo suolo
- Sottosuolo
- Morfologia dei terreni
- Emissioni in atmosfera
- Acque superficiali e sotterranee
- Natura
- Patrimonio culturale
- Paesaggio (impatto visivo)
- Contesto urbano

Le azioni di monitoraggio sono indicate in via qualitativa. In generale in questa sede si indica la necessità del controllo dell'attuazione delle misure di mitigazione.



Si riporta ad uso del lettore, la tabella di cui al Capitolo 5:

COMPONENTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI NEGATIVI
SUOLO E SOTTOSUOLO	- Evitare il consumo irrazionale e non correttamente pianificato	- Impermeabilizzazione di aree in seguito alla realizzazione di nuovi edifici
ACQUE SUPERFICIALI	- Riordino e miglioramento di sistemi di recupero delle acque piovane.	- Aumento dei volumi idrici da recapitare nei corpi idrici superficiali in seguito ad un aumento delle superfici impermeabilizzate; - Deviazione/eliminazione di eventuali canali/cavi presenti nelle aree agricole da trasformare.
ACQUE SOTTERRANEE	- Maggior controllo degli apporti in seguito a riqualificazione della rete di recupero e alla realizzazione di strumenti di raccolta acque	- Interruzione del flusso di falda in seguito alla realizzazione di nuove aree urbanizzate, con ripercussione sia sulle zone a monte che a valle rispetto al punto di intercettazione. - Scarichi derivanti dalla nuova attività industriale.
ARIA		- Aumento del traffico veicolare in seguito ad un aumento della fruibilità dell'area; - Aumento emissioni in atmosfera derivante da nuovi accessi all'area.
TRAFFICO INDOTTO		- Aumento di traffico veicolare sulla viabilità dell'area; - Aumento di inquinamento acustico ed atmosferico da traffico veicolare.
SOCIO ECONOMICO	- Ricadute occupazionali dirette e indirette: vengono considerate sia le fasi di esercizio delle attività produttive, sia le fasi di realizzazione degli interventi.	
POPOLAZIONE	- Creazione di una nuova area occupazionale.	- Aumento dei disagi dovuti ad una nuova attività produttiva cantieristica; - Peggioramento complessivo della qualità dell'ambiente.



<i>SALUTE UMANA</i>		<ul style="list-style-type: none">- Aumento del traffico veicolare comporta sia un aumento dell'inquinamento acustico che un aumento di inquinamento atmosferico.- Aumento produzione di rifiuti
<i>PAESAGGIO</i>		<ul style="list-style-type: none">- Peggioramento delle condizioni generali;- Erosione di parte del territorio agricolo.
<i>FATTORI CLIMATICI</i>	In considerazione degli interventi previsti, non si rilevano impatti a carico dei fattori climatici degni di nota.	

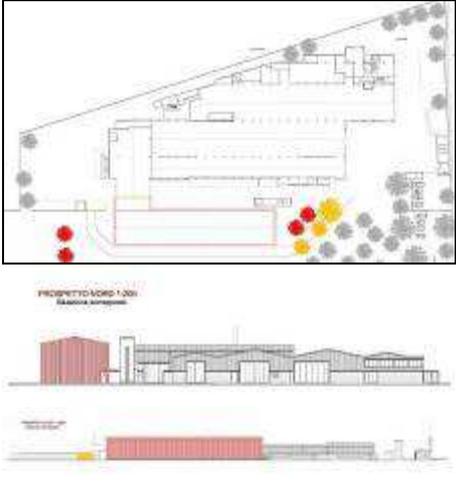


PROGETTO REALIZZAZIONE NUOVO MAGAZZINO ATTIVITA' PRODUTTIVA

Obiettivo:

Obiettivo dell'intervento è l'ampliamento dell'attività produttiva in essere, con la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato, per miglioramento attività produttiva.

1. Modalità attuative: Procedura SUAP

	Asset socio ambientali								
	Consumo suolo	Sottosuolo	Morfologia dei terreni	Emissioni in atmosfera	Acque superficiali e sotterranee	Natura	Patrimonio culturale	Paesaggio (impatto visivo)	Contesto urbano
	n	x	x	x	x	n	x	n	x
<p>Sintesi</p> <p>L'area del progetto ricade nel Parco Agricolo Sud Milano; il <i>consumo di suolo</i> viene considerato come negativo, in quanto si tratta di nuova edificazione. Componenti che subiscono potenziali impatti negativi, ma comunque poco rilevanti, dalle trasformazioni previste sono la <i>natura</i> e il <i>paesaggio</i> in quanto in contesto agricolo periurbano verrà inserita una nuova edificazione, con conseguente riduzione dell'ambito naturalistico e trasformazione dell'impatto visivo dell'area circostante.</p> <p>Gli altri asset ambientali subiscono nessun impatto o solo interferenze poco rilevanti.</p>									
<p>Azioni di mitigazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto dell'opera dovrà essere corredato da apposita documentazione a tutela della normativa ambientale vigente (consumo di suolo, compatibilità geologica, valutazione impatto acustico, studio idraulico per il rispetto del principio dell'invarianza) dove vengano individuate le accortezze necessarie e le eventuali opere di mitigazione 									
<p>Monitoraggio</p> <p>Il monitoraggio dovrebbe riguardare essenzialmente le componenti interessate da impatti negativi. Risulta oltremodo importante monitorare la componente <i>contesto urbano</i> in modo da valutare l'effettiva ricaduta degli interventi di trasformazione. Dall'attività di monitoraggio possono essere escluse tutte le altre componenti.</p>									